IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 325. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 24 Novembre 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La vigilanza governativa [1]

Si sa che la vigilanza del Governo sulle deliberazioni dei corpi locali (Comuni e Provincie) consiste nell'esaminare se esse siano state prese in adunanza legale, coll' osservanza delle forme prescritte, e se non violino qualche disposizione di legge. Se trattasi di comuni, il Sottoprefetto sospende, con decreto motivato, le deliberazioni che reputa irregolari e contrarie alle leggi; al Prefetto spetta l'annullarle. Se trattasi di provincie, la vigilanza appartiene al Prefetto, il quale non ha bisogno di sospenderle, ma le annulla senz'altro.

C'è chi vuole abolire addirittura questo sindacato preventivo. Nessun vincolo, si dice; se il Prefetto crede sia da annullarsi la deliberazione di un corpo elettivo, ricorra alla IV Sezione del Consiglio di Stato; questa deciderà dell'annullamento. Così la pensa, p. es., la Commissione eletta dalla Deputazione Provinciale di Torino col mandato di studiare la questione del decentramento.

A nostro parere, la vigilanza è un attributo essenziale dello Stato. I corpi locali debbono muoversi ed operare, secondo le forme prescritte, e nei limiti della loro legge costitutiva. Ora chi deve giudicare se gli atti loro sono legali e legittimi? Il giudice primo e naturale è l'autorità locale governativa, come quella che ha per ufficio ed obbligo, a garanzia dei privati e degli stessi corpi locali, di mantenere l'esatta osservanza della legge.

Nè l'esercizio della vigilanza ripugna al decentramento; tutt'altro; chè anzi questo si concilia benissimo con quella. Invero il decentramento sta appunto nella maggiore autonomia possibile delle amministrazioni locali, riserbato solo al governo il potere di contenere esse amministrazioni nei limiti della legge.

Certo questo giudizio dell'Autorità governativa non deve essere senza appello. Se un comune od una provincia si credono lesi dall'annullamento di una loro deliberazione, debbono avere modo di ottenere giustizia. E il modo lo hanno, ricorrendo, come ne dànno loro facoltà la legge in vigore e il disegno di legge che esaminiamo, alla IV Sezione del Consiglio di Stato per incompetenza, per eccesso di potere, per violazione di legge.

Oltre a ciò, col sistema presente, se una deliberazione è annullata, i corpi locali possono capacitarsi dei motivi dell'annullamento; e se vi si acquietano, ogni cosa finisce lì. Se per contro il Prefetto viene spogliato del potere di vigilanza, e se in conseguenza egli deve ricorrere, per l'annullamento, al supremo magistrato amministrativo, si apre l'adito ad un giudizio non tanto breve, nè senza spesa per le amministrazioni locali, e si ha un ritardo non lieve nella risoluzione di molti affari.

Si vuole sciogliere dal vincolo del Visto i corpi locali e non si vede che, così adoperando, si addossano ad essi oneri non cercati, nè voluti, e si creano difficoltà e indugi nella definizione delle cose loro.

Manteniamo adunque la vigilanza; ma semplicizziamone le forme e temperiamone i modi. A questo mira il progetto Rudinì, il quale, infatti, non solo allarga le libertà e le attribuzioni de'Comuni maggiori, ma rende più semplice e più spedita la vigilanza governativa sulla legalità e legittimità delle loro deliberazioni.

Tre sono i miglioramenti che il progetto di legge introduce in questa materia.

Primieramente le Amministrazioni locali non dovranno più trasmettere per copia al Prefetto od al Sottoprefetto i processi verbali delle loro deliberazioni; basterà che inviino un semplice elenco degli atti loro con l'indicazione dell'oggetto e della parte dispositiva di essi. Se nasce il dubbio che le deliberazioni siano viziate d'illegalità, l'Autorità superiore potrà chiederne la copia integrale. Di regola si presume che siano legali e legittime: metodo questo che è più rispettoso della libertà, che porta risparmio di tempo e di spesa, sia al Governo, sia ai corpi elettivi, e che prometta maggiore speditezza nell'andamento dell'amministrazione.

Si eccettuano le deliberazioni sottoposte all'approvazione speciale del Prefetto, o del Consiglio di prefettura o della Giunta provinciale amm., i bilanci ed i conti consuntivi; il che è chiarito dalla gravità di questi atti.

Un altro miglioramento si ha colla soppressione del decreto di sospensione degli atti dei comuni. Perchè questi debbono trattarsi ad una stregua diversa delle provincie? Per le provincie, il Prefetto procede senz'altro all'annullamento; e però non c'è nessuna ragione per cui le deliberazioni dei comuni abbiano ad essere prima sospese e poi annullate.

E per ultimo, col disegno di legge, l'annullamento non può essere pronunciato dal Prefetto, se non sopra *parere conforme* del Consiglio di prefettura, mentre, colla legge in vigore, basta semplicemente che il Consiglio di prefettura *sia sentito*. Col disegno di legge il Prefetto non può annullare una deliberazione, senza che il Consiglio di prefettura sia dello stesso suo avviso; colla legge in vigore può annullarla qualunque sia il parere del Consiglio. Così i corpi locali sono maggiormente guarentiti contro gli arbitrii o gli errori possibili dell'autorità prefettizia.

Y.

[1] Riforme amministrative dell'on. Rudinì.

Politica e Diplomazia

Costantinopoli. — Ohannes Effendi Sakyz è stato nominato Ministro della Lista Civile invece di Mikael Pascià Portokal, morto il 19 corr.

Pietroburgo, 23. — La granduchetta Elisabetta, consorte del granduca Sergio e sorella della Czarina, è ammalata di rosolia ad Ilinskoe presso Mosca.

Parigi. — Il principe Luigi Napoleone è giunto qui da Farnborough, dove aveva passato qualche giorno insieme a suo fratello il principe Vittorio Napoleone presso l'ex Imperatrice Eugenia.

Pietroburgo, 23. — E' atteso qui a giorni un aiutante di campo del Sultano che porterà l'ordine dell'Osmanié in diamanti al Ministro degli affari esteri conte Muraview.

Berlino, 23. — L'addetto militare austriaco principe Aloisio v. Schönburg-Hartenstein, che lascia quest'Ambasciata, è stato ricevuto dall'Imperatore, che gli ha conferito l' ordine della Corona di prima classe.

Berlino. — La *Koelnische Zeitung* annunzia che la Czarina è di nuovo in istato interessante.

Il generale Weyler.

(S) **Barcellona**, 23. — Il generale Weyler è sbarcato ed è stato fatto segno ad una dimostrazione senza importanza. Egli traversò la città incontrando piuttosto indifferenza nella popolazione.

Alla Delegazione austriaca

(S) **Vienna**, 23. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca si è riunita oggi.

Parlarono i delegati Stransky, Gross, Scheicher, Kaiser, Lupul, Kramarz, Popowski e Zedtnitz.

Tutti gli oratori si dichiararono soddisfatti che la politica internazionale dell'Austria-Ungheria sia sempre basata sulla triplice ed approvarono l'accordo stretto colla Russia.

Stransky e Kramarz rilevarono specialmente l'accordo colla Russia, mentre Gross e Kaiser accentuarono soprattutto l'importanza della triplice alleanza e delle relazioni più intime che siano possibili colla Germania.

Tutti gli oratori si dichiararono parimenti soddisfatti della politica del conte Goluchowski e delle dichiarazioni da lui fatte in seno alla Commissione della Delegazione ungherese.

La maggior parte degli oratori disse essere desiderabilissimo l'accordo di tutta l'Europa contro la concorrenza transatlantica, ma alcuni manifestarono il loro scetticismo quanto all' attuazione di questo concetto.

La seduta venne quindi sospesa.

(S) **Vienna**, 23. — Nel pomeriggio è stata ripresa la seduta della Commissione del bilancio della Delegazione austriaca.

Presero la parola i Delegati Di Pauli e conte Dzieduszycki, i quali fecero plauso specialmente al concetto del conte Goluchowski di unire l'Europa contro la concorrenza transatlantica.

Il delegato Dzieduszycki espresse anche l'augurio che il conte Goluchowski possa riuscire ad assicurarsi la cooperazione degli altri Stati interessati a lottare contro quella concorrenza.

Discorso del conte Goluchowski.

Il Ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, vi ha pronunziato un discorso.

Egli ha protestato contro talune interpretazioni date ad alcuni punti della sua esposizione sulla politica estera fatta alla Commissione del bilancio della Delegazione Ungherese; interpretazioni che non rispondono nè alle sue intenzioni, nè al suo modo di vedere.

Il conte Goluchowski disse di aver dichiarato in modo del tutto chiaro che la triplice alleanza forma il perno della politica estera dell'Austria-Ungheria ed è un eminente baluardo di pace; ma che il suo scopo sarebbe stato stato raggiunto soltanto in modo incompleto, se non si fosse fatto il possibile di coltivare anche colle potenze che si trovano fuori della triplice relazioni piene di fiducia.

La triplice è un'alleanza di pace, colla missione unica di mantenere la pace.

Ora le garanzie del mantenimento della pace possono soltanto essere accresciute coll'avviamento di relazioni amichevoli colle altre potenze.

Il conte Goluchowski ha soggiunto: Un Delegato ha interpretato lo sviluppo amichevole dei nostri rapporti colla Russia come se noi ci fossimo trovati fino ad ora in aperta contraddizione colla Russia. Questa interpretazione è assolutamente erronea. Vi potevano essere malintesi circa il modo di trattare talune questioni, ma il Governo austro-ungarico ha sempre fatto il possibile per dissipare questi malintesi e uguale cura vi poneva pure il Governo russo.

In ogni caso è stata sempre una fortunata circostanza che da una parte e dall'altra si sia acquistata la convinzione che non esistono divergenze tali da non poter essere appianate. Sarebbe anche un errore il credere che l'Austria-Ungheria abbia rinunziato in generale a qualsiasi influenza sugli Stati balcanici.

La Monarchia austro ungarica, grazie alle sue relazioni economiche e alla sua situazione geografica, eserciterà sempre su quegli Stati un'influenza naturale, ma non vuole immischiarsi nei loro affari di politica interna. E la Russia fa altrettanto.

Le tendenze di accaparrarsi l'appoggio delle grandi Potenze per gl'interessi dei partiti e di sfruttare l'uno contro l'altro a proprio vantaggio, esistono piuttosto negli Stati Balcanici, che non vi siano disposizioni nelle Potenze di acconsentirvi.

Rispondendo ad un'interrogazione rivoltagli per sapere quando le navi e le truppe austro-ungariche saranno richiamate dall'isola di Creta, il conte Goluchowski ha dichiarato che ciò avverrà appena la situazione dell'isola sarà sufficientemente calma per poterlo fare senza preoccupazioni.

Fino a che i negoziati in corso tra le Potenze circa l'ordinamento di Creta e la situazione dell'isola non saranno terminati non si può far questione di ritirare le navi e le truppe.

L'incrociatore tedesco *Kaiserin Augusta* colla guarnigione tedesca ha, è vero, lasciato le acque cretesi perchè destinato altrove, ma il Governo tedesco ha dichiarato alle altre potenze che presto invierà a Creta un'altra nave.

La Commissione della Delegazione austriaca ha quindi votato, all'unanimità, piena fiducia nel Ministro conte Goluchowski, ed approvato la sua politica e il bilancio del Ministero degli esteri.

Nilo e Niger.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 23 ore 15,25 — L' *Eclair* ha da Londra: " Si smentisce la voce di una rottura diplomatica tra la Francia e l'Inghilterra. "

La crisi agricola in Francia

Abbiamo letto nel testo e con molta attenzione il discorso del Presidente del Consiglio, signor Méline.

E' un bellissimo discorso, senza dubbio, per chiarezza d'idee e ricchezza di osservazioni e deduzioni pratiche, ma su tutto quel ben di Dio che, secondo il dispaccio dell'*Agenzia Stefani*, aveva promesso agli agricoltori francesi, c' è da fare una bella tara.

Siccome il discorso del sig. Méline è molto analitico, il corrispondente della *Stefani* volendolo condensare in poche parole ha perduta la sintesi.

Basti dire che mentre nel dispaccio si parlava di riduzione delle tasse nelle transazioni fondiarie, ossia le nostre tasse di registro, bollo e voltura pel trapasso delle proprietà, come se fosse un progetto già concretato, invece nel discorso l'on. Méline si è, a questo proposito, espresso nei seguenti termini:

" Io spero che *verrà un giorno* in cui noi potremo andare più lontano ancora e, di sgravio in sgravio, *arrivare* alla diminuzione dei diritti di trapasso che incatenano la terra. "

Come si vede, c'è " il giorno che verrà " gli sgravi che si debbono prima attuare un po' alla volta e finalmente si arriverà ai tardi nipoti colla riduzione nelle tasse per il trapasso della proprietà fondiaria.

Così, quando parla dei prestiti agricoli, dell'organizzazione del credito, delle assicurazioni agricole, delle Casse di soccorso per gl'inabili al lavoro dei campi, il signor Méline intende che lo Stato debba aiutare e incoraggiare con sussidi la creazione e lo sviluppo di questi istituti, che debbono vivere sulla base della mutualità.

Noi non mancheremo di riassumere per sommi capi, in modo da renderlo digeribile ai nostri lettori, il discorso dell'illustre statista nelle parti che interessano praticamente l'agricoltura; ma dobbiamo dire fin d'ora che se i provvedimenti da lui proposti costituiscono un piano completo, da svolgersi a gradi e col tempo, non rappresentano, come pareva dal dispaccio, il passaggio immediato alla terra di Canaan.

Ciò che pare immediato è lo sgravio della fondiaria e qui l'on. Méline conferma per la Francia l' osservazione, che a proposito del discorso Brin, noi facevamo sull'equilibrio tributario fra la proprietà immobiliare e la mobiliare — perciò richiede a questa un supplemento di concorso per alleviare l'altra.

Per tutto il resto si tratta d'istituzioni e di agevolezze alle iniziative locali onde migliorare la condizione delle popolazioni agricole, in base alla cooperazione e alla mutualità, nelle quali lo Stato porta il suo concorso.

E siccome si tratta di proposte pratiche, che, con minore apatia, si potrebbero adottare, sia pure coi dovuti temperamenti, da noi, ne faremo oggetto di speciale esame.

La salute di Gladstone.

A proposito delle voci allarmanti corse ultimamente sulla salute del signor Gladstone, il *Weekly Sun* riassume così le impressioni di un ammiratore dell'illustre uomo di Stato, che fu di recente suo ospite ad Hawarden:

" L'intelligenza del signor Gladstone è sempre egualmente viva, ma il suo corpo si è indebolito ed egli è obbligato a fare una vita molto sedentaria. Sembra che egli sia notevolmente dimagrato, ha la respirazione affannosa, soffre anzi un poco di asma.

Il suo cuore, secondo una recente consultazione, non è più tanto forte e non si può negare che il vigore del *great old man* non sia cominciata a diminuire. "

COSE D'ORIENTE

La questione candiotta.

(S) **Colonia**, 23. — La *Koelnische Zeitung* ha da La Canea:

" L'Ambasciator tedesco a Costantinopoli comunicò al Comandante delle truppe internazionali che presto una corazzata tedesca trasporterà nell'isola di Creta un distaccamento di truppe tedesche per sostituirvi quello che recentemente fu richiamato. "

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Torino, 23, ore 15,25 — La *Gazzetta del Popolo* ha da Londra: " Le potenze discutono il mezzo di applicare il blocco dei Dardanelli qualora il Sultano resista nella questione di Candia e pretenda di mantenere le truppe nell'isola.

Parigi, 23, ore 15.15 — Le spese del corpo di occupazione di Candia per un anno furono liquidate in 1,300,000 di franchi.

Si domanderà appositamente un credito alla Camera.

Ancora la questione di Candia

Ieri era il *Times* di Londra, che piangeva sulle rovine del concerto europeo, non riuscito fin qui a dare assetto alla questione di Candia, malgrado il solenne impegno presone; oggi è il *Temps* di Parigi che scrive un articolo, altrettanto melanconico sulla impotenza del concerto stesso ad assicurare alla disgraziata isola la promessa autonomia.

Il concerto europeo — dice il giornale parigino — sembra destinato a fare il giuoco della Turchia e procurare al Sultano la dolce gioia del trionfo senza alcuna sua compromissione. Se vi ha un punto, nel quale il Sultano ha ricuperato, dopo la campagna della Tessaglia, la pienezza della sua sensibilità e delle sue suscettibilità, questo punto è la questione di Candia. Egli si direbbe che ha dimenticato o che ritiene come non avvenuto il deposito dell'isola fatto alle potenze. L'autonomia della quale si è tanto parlato e per la quale nulla si è fatto ancora, sarebbe diventata per lui una parola sterile.

Pian pianino egli mira a riprendersi le più importanti concessioni ed a riafferrare immediatamente quella sovranità intiera, che doveva rimanere soltanto nominale. E per arrivare a questo fine egli mette innanzi nuove condizioni alla scelta del governatore, che deve essere il capo saldo della futura costituzione candiotta; lo vuole suddito ottomano e pretende per sè il diritto della designazione.

L'Europa, che ha impegni, che ha dato promesse e contratto obblighi, non potrebbe cedere alle pretese del Sultano senza commettere l'assurdità di distruggere con le proprie sue mani la sua opera.

Si era sperato fino a pochi giorni fa che fosse vicino il termine dell'anarchia candiotta e che un passo decisivo sulla strada dell'autonomia fosse per farsi con la scelta del governatore.

Ciò che era avvenuto per la candidatura Droz ci rendeva, è vero, un po' scettici; tuttavia l'accordo sul nome del colonnello Schaeffer, che pareva quasi unanime, ci dava diritto di attendere un diverso risultato.

Ma anche questa candidatura, dopo quattro settimane, è stata scartata. Le ragioni ne saranno, forse le migliori; non pertanto l' ardore, con cui turchi e greci si trovarono concordi a combattere il Schaeffer, diventa sospetto.

Il guaio si è che il tempo passa e che ogni giorno perduto è guadagnato per la malsane ambizioni della Porta.

Sarebbe doloroso dovere pensare che all'Europa manchi la forza di risolvere la quistione candiotta. Ma sarebbe ancora più doloroso dovere supporre che influenze nascoste si agitino per paralizzare la buona volontà delle potenze, col proposito, chi lo sa? di perpetuare la anarchia a Candia per impadronirsi a momento opportuno della baia di Suda, di questa meravigliosa stazione navale, che domina i Dardanelli ed il Canale di Suez.

Il bilancio della guerra 1898-99

Gli stanziamenti complessivi rimangono fissi nella somma di 246 milioni, che si è convenuto di ritenere consolidata ed acquisita al bilancio della guerra.

Malgrado la maggior spesa del pane per il cresciuto prezzo del grano, alla quale si provvede con economie in quei capitoli, che non hanno diretta azione sul numero e nell'istruzione delle truppe e, principalmente, con le somme che metteranno a disposizione dell'azienda le decretate riforme nell'ordinamento dell'esercito, la forza bilanciata per l'esercizio prossimo è superiore di circa 2000 uomini a quella dell'esercizio in corso; il numero dei militari da richiamarsi alle armi a scopo d'istruzione durante l'anno finanziario aumenta di parecchie migliaia ed arriverà ai 100,000 uomini circa — cifra mai o quasi mai raggiunta in passato; le spese straordinarie per armamenti e fortificazioni sono mantenute nella somma, che è diventata normale da più anni, di 16 milioni all'incirca, e, finalmente, un nuovo assegno si introduce nel bilancio per sussidiare le famiglie dei militari poveri chiamati in servizio temporaneo.

Il diminuito bisogno di fabbricare fucili di piccolo calibro, avendosene oramai il numero richiesto dalla mobilitazione dell'esercito permanente e della milizia mobile, lascia disponibile qualche somma, che sarà assegnata alla fabbricazione delle artiglierie da campagna.

La produzione dei fucili è stata fin qui di 100 mila circa annualmente, sarà ridotta a 70,000, con una minore spesa di quasi tre milioni, che andrà in aumento del capitolo " artiglieria. "

Anche il numero degli operai che lavorano nelle diverse fabbriche d'armi dovrà essere proporzionalmente ridotto: ma lo sarà gradualmente e per ora nessun licenziamento avverrà, tenuto conto delle difficoltà economiche, che il maggior prezzo del grano e dei cereali in genere ha fatto alle classi operaie.

L'aumento della forza bilanciata ha dovuto essere contenuto in una cifra modesta per rimanere nei limiti del bilancio, che dovrà sopportare un maggior carico non indifferente per il pane; ciò nondimeno al ministero della guerra si prevede di avere durante i sette mesi della forza massima le compagnie con una forza che oscillerà tra i 105 ed i 110 uomini presenti; forza non molto differente da quella che si proponeva di ottenere l'ordinamento Ricotti e che raggiungerà certamente in un avvenire prossimo, se il buon raccolto del futuro anno agricolo consentirà un alleggerimento del bilancio per la spesa del pane.

Germania e China.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 23, ore 12,45. — Il principe Enrico di Prussia ha chiesto all'imperatore, che glielo ha concesso, il permesso di comandare la squadra degli incrociatori in China.

Si accentua la tendenza di procedere con molta riserva nella soluzione dell'incidente di Haïti.

Berlino, 23, ore 21,50 — Nei circoli diplomatici si afferma che la China si limiterà ad una protesta *pro forma* ma concederebbe una stazione carbonifera alla Germania per scongiurare di peggio.

Per la stessa ragione la Repubblica di Haïti concederebbe la chiesta indennità al suddito tedesco Lüders.

Si conferma che il principe Enrico comanderà la squadra degli incrociatori tedeschi nelle acque chinesi.

A proposito dello sbarco dei tedeschi il giornale russo *Novoe Vremya* rammenta che una volta essendo il porto di Vladivostock gelato i bastimenti russi ottennero l'accesso in quello stesso porto di Kiao-Tschan.

La *Post* replica ufficiosamente che il Cancelliere principe di Hohenlohe prevenne l'ambasciatore russo Osten-Sacken, in una lunga conversazione, dello sbarco dei tedeschi.

(S) **Londra**, 23. — Il *Times* dice che la Germania ha intenzione di occupare definitivamente Kiao-Tschau.

L'AFFARE DREYFUS

(S) **Parigi**, 23. — Il *Figaro* assicura che i documenti raccolti dal senatore Scheurer-Kestner intorno all'affare del capitano Dreyfus, non mettono in causa alcun altro ufficiale all'infuori del comandante Esterhazy.

Agenzie, giornali francesi e parecchi di altri paesi hanno dato e danno all'affare Dreyfus tale un'importanza e una estensione, quali non si darebbero alla più grave delle questioni internazionali.

Ciò autorizza a credere vera l'esistenza di un Sindacato, costituito tra gli israeliti agiati, specie tra i ricchi della Banca e della Borsa di Parigi, Sindacato che dispone di una somma ingente per condurre nella stampa questa campagna in favore del capitano Dreyfus che, com'è noto, fu ritenuto colpevole da un Consiglio di guerra di alto tradimento e condannato a vita per aver venduto all'ambasciata di Germania a Parigi alcuni piani e segreti dello Stato Maggiore francese, al quale egli era addetto.

Che cosa c'è di positivo e di vero in questa rivendicazione?

Non è facile finora formarsi un giudizio qualunque, perchè la campagna diretta a generare nell'opinione pubblica la convinzione o per lo meno il dubbio che il Dreyfus sia innocente, è organizzata abilmente dal Sindacato israelita ed è naturale quindi che si diffondano e si divulghino preferibilmente tutte le notizie e gli argomenti a favore o in difesa del Dreyfus.

Per comprendere la costituzione di questo Sindacato e l'impegno che pone nel proseguire questa campagna, bisogna tener conto della guerra accanita mossa in Francia, come del resto in altri paesi, agl'israeliti dal partito antisemita.

Com'è facile capire, l'essere il Dreyfus israelita e l'esser stato condannato per aver venduto i segreti militari alla Germania ha fornito al partito antisemita un' arma micidiale, poichè a questo partito si è aggiunta in questa circostanza la forte corrente dei partiti che sperano sempre nella rivincita.

E siccome di tale arma i giornali antisemiti di Francia si servono ad ogni momento per inveire contro gl'israeliti, si comprende come questi, per quanto le azioni siano individuali, si trovassero in una posizione tale da fare tutti gli sforzi per tentare una revisione del processo.

La segretezza massima, della quale, per evidenti ragioni diplomatiche, fu circondata l'istruttoria prima e il giudizio del Consiglio di guerra poi, la supposizione accreditata che la grave condanna fosse essenzialmente fondata su perizie calligrafiche, affermanti che il documento compromettente fosse scritto dal Dreyfus, mentre si sa che le perizie calligrafiche non costituiscono oggigiorno che un elemento accessorio di prova, tutto questo costituiva un assieme di circostanze favorevoli per l'iniziata campagna.

La quale, come abbiamo già detto, è condotta con grande abilità giornalistica; ma, e qui sta l'essenziale, avrà essa un esito favorevole, oppure gli sforzi e i quattrini del Sindacato andranno perduti?

E' difficile pronunciarsi. Bisognerebbe sapere se il Consiglio di guerra, che ha condannato il capitano Dreyfus, abbia fondato la sentenza esclusivamente sulle perizie calligrafiche o se ebbe altri elementi di prova che per ragioni diplomatiche, essendo in ballo una potenza estera, non si è creduto di rendere noti.

In questo secondo caso, è chiaro che tutte le campagne giornalistiche non potranno indurre il Governo alla revisione del processo — nel primo caso la revisione sarebbe possibile, sebbene il Sindacato abbia commesso l'errore di far lanciare accuse contro altri ufficiali, quali responsabili del reato addebitato al Dreyfus.

A noi pare strano come, avendo in mano le prove positive che un altro o altri sono realmente i colpevoli del reato, pel quale fu colpito Dreyfus, quel Vice Presidente del Senato, che si è assunto di patrocinare la revisione del processo, non abbia preferito, data la sua posizione, di presentarle ai Ministri per provocare un provvedimento al quale nessun Governo onesto potrebbe rifiutarsi, essendo consentito da tutti i Codici del mondo.

Si sarebbe risparmiata tutta questa campagna, poco lusinghiera per lo Stato Maggiore francese e si sarebbe raggiunto lo scopo.

Il fatto che fin qui il Governo si è limitato ad aprire una inchiesta militare, per dare probabilmente una soddisfazione alla corrente creata nell'opinione pubblica, dimostrerebbe che queste prove prodotte contro gli altri, che si vogliono responsabili invece del Dreyfus, non sono fino a molto solide.

Del resto, per finirla, tutto si riduce a sapere, come dicevamo prima, se la sentenza contro il Dreyfus si fondi *esclusivamente* sulle perizie calligrafiche, mediocremente attendibili, o sia basata altresì su altre prove.

Tutto il resto non sono che chiacchiere inutili.

Contro il duello e le offese

Bisogna proprio convenire che tutto il mondo è paese. A proposito della teatralità dei dibattimenti, la *Gazzetta di Venezia* diceva l'altro giorno che bisognerebbe impedire altresì che certi processi per diffamazione si convertissero in una nuova serie di diffamazioni, contro le quali manca all'offeso, per l'immunità o l'impunità della testimonianza, il modo di farsi rendere giustizia.

Qualche cosa di simile accade in Germania. Il Cancelliere principe d'Hohenlohe aveva promesso al Reichstag, a proposito dei frequenti duelli e spesso con esito grave, giacchè là si fa tutto sul serio, che il Governo si sarebbe occupato della questione.

Ora il Guardasigilli von Schönstedt ha diretta ai Procuratori di Stato una circolare invitandoli ad applicare più severamente le disposizioni penali pel duello.

Enumerando le cause dell' aumento nei duelli il Guardasigilli cita la mitezza delle pene che si applicano non solo ai duellanti, ma anche ai colpevoli di offese personali, come le ingiurie e le diffamazioni.

L' ammissione della prova — più estesa in Germania che altrove — non si limita ai fatti o al fatto in causa, ma spesso si allarga, dice il Ministro, a guisa di un'inchiesta su tutto il passato dell'offeso per trovare nella sua vita qualche addebito, onde avere una scusa all'offesa recata.

Ciò è contro lo spirito della legge, dovendo l'offensore fornire immediatamente la prova dei fatti da lui sostenuti e non altro.

E' dovere quindi — conclude la circolare ai procuratori di Stato — di opporsi a tali abusi e far sì che le offese siano punite colla maggior sollecitudine e severità — poichè quando sarà diffusa la convinzione che anche la proprietà della riputazione personale sarà tutelata efficacemente dal magistrato, cesserà lo stimolo di farsi illegalmente giustizia da sè col duello o altrimenti.

ARMI ED ARMATI

Per i morti in Africa.

La Commissione, presieduta dal generale Mezzacapo, che, ha raccolto, come è noto, oltre un milione di oblazioni per le famiglie dei militari morti in Africa, pubblicherà in fin d'anno il resoconto.

Rimarranno, secondo l'*Esercito*, alcune somme disponibili a beneficio di 600 famiglie circa delle quali non fu possibile avere notizia. Ciò che è abbastanza singolare.

Di una cassa nazionale invalidi

All'ordine del giorno della Camera vi è il disegno di legge per la costituzione della Cassa Nazionale di previdenza per la vecchiaia e per l'invalidità degli operai; mentre si attendono le deliberazioni parlamentari a Lodi si è fatto un tentativo pratico.

Dall'*Economista d'Italia* infatti ci viene segnalata la costituzione di una *fratellanza* fra gli agricoltori di alcuni comuni di quel circondario.

Questo sodalizio, il quale ha il carattere misto di Società di mutuo soccorso fra operai integrata dal patronato, si propone i fini seguenti:

1. assicurare ogni contadino, socio alla Cassa Nazionale; contro gli infortuni sul lavoro;
2. fornirgli i medicinali o un sussidio pecuniario, se infermo;
3. assegnargli una pensione in caso d'inabilità permanente, derivi essa da malattia o da vecchiaia;
4. assisterlo, consigliarlo, proteggerlo nelle vertenze che abbia con soci o con terzi.

Quindi uno dei cómpiti della *Fratellanza*, le pensioni d'invalidità e vecchiaia, collima con quello della erigenda Cassa Nazionale. Ora se questi sodalizi liberi si moltiplicassero e fossero saviamente amministrati, l'azione di essi potrebbe integrare quella della Cassa, e preparare nuovi nuclei di affiliati ad essa, mercè il contributo dei proprietari e dei fittabili.

Il progetto presentato dall'on. Guicciardini è di un meccanismo semplicissimo e permette di poterlo ingranare con tutte le Società di previdenza preesistenti.

Ad ogni operaio che verrà inscriversi alla Cassa sarà aperto un conto, nel quale annualmente verranno annotate le quote di contributo versate dall'inscritto e la quota di concorso della Cassa; le quote di concorso assegnate ad altri inscritti divenute vacanti per morte di questi, le eventuali assegnazioni date da benefattori e gli interessi composti dei capitali predetti. Qualora l'inscritto preferisca il sistema della mutualità nei suoi contributi, si annotano anche i contributi lasciati vacanti dai soci premorti. Dopo 25 anni che si appartiene alla Cassa, purchè il socio abbia raggiunto, secondo i casi, 60 o 65 anni di età, si chiude e liquida il conto e il capitale aumentato si trasforma, si regola in una rendita vitalizia immediata a favore dell'inscritto.

Gioverà quindi alle Società sul tipo della Fratellanza di Lodi di versare alla Cassa nazionale la parte delle quote annuali applicata alle pensioni di vecchiaia.

Infatti, secondo l'ordinamento della Fratellanza, ogni contadino inscritto dovrà versare L. 12 all'anno, in quote mensili di una lira.

Il proprietario poi, come socio benefattore, dovrà versare L. 12 l'anno, e se il fondo è affittato ne darà 7 il proprietario e 5 l'affittuario.

Sono quindi 24 lire che ogni anno verranno inscritte nel conto del socio effettivo. Con queste 24 lire si dovrà provvedere a tre forme di aiuto: assicurarsi alla Cassa Nazionale degli infortuni; sussidio di malattia e pensione di invalidità e vecchiaia.

Per l'assicurazione alla Cassa Nazionale infortuni, data la classe di rischio cui sono ascritti gli agricoltori, il premio annuo per assicurare il minimo, cioè 1000 lire in caso di morte o di invalidità permanente assoluta, e una lira al giorno in caso di invalidità temporanea, è di L. 1.92 per agricoltori che non fanno uso di macchine e di L. 2.40 per quelli che le adoprano: in media L. 2.

Secondo la statistica della durata o frequenza delle malattie negli inscritti alle Società di mutuo soccorso, il numero medio delle giornate di malattia degli agricoltori per l'età dai 15 ai 60 anni è di 6 giorni all'anno per socio.

Se si vuol dare un sussidio giornaliero di una lira, sono lire 6 che congiunte alle 2 lire del premio d'assicurazione fanno L. 8 che conviene detrarre dal contributo di L. 24 annuali. Rimangono quindi L. 16 per la pensione d'invalidità o vecchiaia.

Secondo il disegno di legge emendato dalla Commissione parlamentare, gli inscritti alla Cassa dovranno versare almeno nove lire l'anno per avere diritto al concorso della Cassa stessa e questo può giungere fino a 12 lire. Ora 12 più 9 fa 21. Sono dunque 21 lire che entrano in funzione da una parte e 16 dall'altra per la formazione dei capitali occorrenti per la pensione di invalidità o vecchiaia.

Non occorre essere tecnici per affermare che 21 lire daranno risultati più copiosi di 16.

Conviene inoltre aggiungere che la Cassa Nazionale sarà affrancata dagli oneri fiscali, e il giuoco della mutualità sopra un numero grande di inscritti produrrà effetti più proficui che circoscritto fra i soci di un sodalizio locale. La convenienza quindi delle Società locali ad affiliarsi alla Cassa Nazionale è evidente.

Ma questo benedetto istituto di previdenza aspetta da venti anni l'approvazione del Parlamento, senza mai riescirvi. Auguriamo al progetto dell'on. Guicciardini, che come abbiamo rilevato ha il pregio di una grande semplicità e praticità, una sorte migliore.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 23 contiene:

R. D. col quale la frazione Fornoli è separata dal Comune di Borgo a Mozzano ed è aggregata a quello di Bagni di Lucca.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Lecce, 23. — La corazzata *Puglia*, che è la prima nave costruita nell'Arsenale marittimo di Taranto, sarà varata, con grande solennità, il 14 marzo.

Palermo, 23. — Ieri fu inaugurato l'anno accademico universitario. Dopo la relazione del prof. Marcacci, parlò il prof. Venturi, svolgendo l'applaudito tema: sulle dottrine positive nel dinamismo del cielo.

Palermo, 22. — Un centinaio di agenti della questura ha fatte una retata di circa diciotto pregiudicati, in fama di essere capi della mafia.

Modena, 22. — Gli eredi naturali dell'avv. Formiggini, morto l'anno scorso, hanno impugnato di nullità il di lui testamento, col quale lasciava eredi universali delle proprie sostanze, ascendenti a più di mezzo milione, i comuni di Modena e Bologna, affinchè questi istituissero case di lavoro per braccianti disoccupati, con sezioni pei liberati dal carcere. Le parti contendenti hanno affidato le loro ragioni ad avvocati di grido.

Bergamo, 23. — Le feste donizzettiane si chiudono col mese; i risultati ottenuti sono stati mediocri e non quali si erano ripromessi i promotori.

Sassari, 23. — Vi è vivissimo malcontento pel rigore fiscale applicato alle anticipazioni del Monte Granatico. Quattrocento agricoltori presentarono un memoriale al sindaco, al prefetto ed all'intendente di finanza.

Biella, 23. — E' stato scelto per la terza volta in tre anni il Circolo ricreativo operaio, luogo di ritrovo del partito socialista biellese.

Vercelli, 22. — Sotto la presidenza dell'avv. cav. Mario Guala si tenne l'assemblea dei presidenti delle Società cooperative del Vercellese e del Monferrato. I presidenti intervenuti erano 40. Fu riferito sulle decisioni del Congresso nazionale cooperativo tenutosi in ottobre a Milano e specie sulla progettata Agenzia di acquisti. Fu poi approvata una relazione sulla questione dei lavori da affidarsi alle cooperative.

Palermo, 23, ore 17,13 — In Aragona, Canzistaro Giuseppe e Gariandi Severino, due ragazzi di appena 12 anni, attaccarono fiera lite.

Il primo afferrato un fucile lo sparò contro il compagno, uccidendolo sul colpo.

Il precoce assassino venne subito arrestato.

Strascichi elettorali.

Da Chieti ci scrive il nostro corrispondente: che nel Collegio di Atessa si è liquidato uno strascico elettorale " avendo il sig. Rosario Spaventa querelato, riconosciuto che tutti i fatti addebitati all'on. Emilio Giampietro erano stati pienamente smentiti da documenti e riconosciuti insistenti; per il che espresse il suo dolore di averli al Giampietro ingiustamente attribuiti.

" Dopo l'ampia ritrattazione, avvenuta innanzi al Tribunale, l'on. Giampietro ritirò l'istanza di punizione. „

Sebbene noi non avessimo raccolte le infondate accuse, pure avendo preso parte, con la pubblicazione di corrispondenze, alla lotta vivace di quel collegio, aderiamo pienamente alle dichiarazioni del sig. Spaventa circa la rispettabilità personale dell'on. Giampietro, senza per questo tralasciare di combattere contro le idee politiche sue e degli amici suoi.

ARCHEOLOGIA

Il tempio della Nike Apteros.

E' stata fatta una importante scoperta storica circa il tempio della Nike Apteros (dea della guerra) che sorge sull'Acropoli d'Atene.

Mentre fin qui nulla sapevasi sulla data della costruzione del tempio e sul nome dell'architetto, ora si è venuti a conoscenza dell'una e dell'altro. Negli scavi fatti dalla Società archeologica greca è stata scoperta una epigrafe dalla quale si rileva che il tempio della Nike Apteros fu costruito a tempo di Pericle, e che l'architetto fu Kallikrates, lo stesso che, insieme a Iktinos, costruì il Partenone.

L'epigrafe dice inoltre quale fosse il culto della Nike Apteros, come erano elette le sacerdotesse e quanta fosse la mercede che loro spettava.

Un'iscrizione fenicia in Provenza.

Il signor Philippe Berger ha annunciato all'*Académie des inscriptions* la scoperta d'un'iscrizione fenicia, ad Avignone. Essa fu trovata alla profondità di tre metri. Il rabbino Bauer, che n'ebbe per primo la conoscenza, l'ha tradotta e si propone di comunicarla *in extenso* al mondo scientifico.

Intanto si sa che l'iscrizione è l'epitaffio d'una sacerdotessa maritata, di nome Libequa; ma il nome della dea alla quale era consacrata è disgraziatamente mutilato.

L'iscrizione termina con la raccomandazione di non aprir la sepoltura.

L'importanza di questa scoperta per la storia della colonizzazione fenicia in Gallia, considerando che è stata fatta nell'interno e non in un porto, non [illegible] archeologi.

CONSIGLIO DI STATO

IV Sezione.

Decisioni pubblicate nell'udienza del 19 novembre.

Panzetta Francesco tesoriere contabile pontificio Lucca - avv. Pannuto - c. **Ministero Guerra** per annullamento r. decreto 16-8-96 collocante il ricorrente in posiz. ausiliaria per età.

Rel. **De Cupis** - **Respinto.**

Cav. **Cornacchi Paolo** ed altri ingegneri ed assistenti del Genio Civile - avv. De Giorgio - c. **Min. LL. PP.** per revoca r. decreto 19-8-96 collocante disponibilità i ricorrenti.

Rel. **De Cupis** - **Respinti** o **Inammissibili.**

Opera Pia Salnesi in **Roma** - avv. Panelli - c. **Intendenza finanza** di Roma per annullamento provvedimento relativo alla presa di possesso dei beni della detta opera in esecuzione alla legge 20 luglio 1890 sulle Confraternite e Congregazione romane.

Rel. **Racioppi** - **Sospeso** rinviando gli atti alla Cassazione per la competenza.

Pia Istituzione di S. Apollonia in **Roma** - avv. Santucci e Grassi - c. **Demanio dello Stato** per annullamento del provvedimento come sopra.

Rel. **Racioppi** - **Sospeso** come sopra.

Pio Istituto di S. Ivo in **Roma** - avv. Kambo, Pacelli e Santucci - c. **Intendenza Finanze** di Roma per annullamento del provvedimento come sopra.

Rel. **Racioppi** - **Sospeso** come sopra.

Comune di Sulmona - avv. Carusi - c. **Giunta Prov. Amm. di Aquila** e **Gentile Andrea** - avv. D'Angelo - per annullamento decisione 2-7-96 accogliente ricorso del Gentile per mantenimento d'impiego nel detto municipio.

Rel. **Bentivegna** - **Respinto**

Prof. **Angelo Celli** - avv. Scialoia - c. **Ministero Interno** e **P. I.** per annullamento r. decreto 30-12-94 che divideva l'insegnamento dell'igiene nell'Università di Roma in due corsi semestrali in dipendenza dai due Ministeri suddetti, ecc.

Rel. **Giorgi** - **Dichiarata** cessata la materia del contendere.

Lo Verde Felice di Palermo - avv. Guarneri, Vastarini-Cresi e Masserini - c. **Ministero guerra** per annullamento R. decreto 8-6-97 che rimuove il ricorrente dal grado e dall'impiego di sottotenente di cavalleria.

Rel. **Perla** - **Respinto.**

Bacchini S. e **Baroni S.** - avv. De Siano - c. **Amm. dazio consumo di Roma** per revoca RR. decreti 30-11-94 che destituiscono i ricorrenti dall'impiego di commessi in detta amministrazione con perdita di ogni eventuale diritto od indennità.

Rel. **Perla** - **Respinto.**

On. **Santini Felice** - avv. Ulisse Papa - c. **Ministero Marina** per revoca R. decreto 28-8-96 con cui il Santini venne collocato a riposo nella sua qualità di medico capo di prima classe (tenente colonnello) nel Corpo sanitario militare marittimo.

Rel. **Perla** - **Irricevibile** per essere trascorso il tempo utile per la presentazione del ricorso.

Comune di Ficarazzi (Palermo) - avv. La Manna - c. **Cappadona Carmelo** - avv. Nobili e **Tripoli A.**, **Gambino F.** per annullamento decisione 15-12-96, della Giunta prov. amm. di **Palermo** dichiarante inefficace il licenziamento dei tre ricorrenti dall'ufficio di guardie campestri.

Rel. **Schanzer** - **Accolto.**

Congreg. di carità di Montemagno (Casale) avv. Badini Gonfalonieri - c. **Ministero interno** e **parroco di San Martino** per annullamento R. decreto 7-6-95 respingente reclamo per esclusione di detto parroco dall'amministrazione dell'opera pia Savio.

Rel. **Astengo** - **Respinto.**

Ministero del Tesoro - per intendenza finanza **Milano** - c. **Congreg. di carità di Cerro Maggiore** (Gallarate) per la spesa delle provvidenze riserbate con decisione 29-12-95 in rapporto alla revocata pronuncia della G. P. A. di Milano 10-4-95 in merito rimborso di varie spese.

Rel. **Imperatrice** - **Respinto.**

Ministero Tesoro - c. **G. P. A.** di **Milano** e **Congregazione di Carità** di **S. Donato Milanese** - avv. Facheris per annullamento decisione 17-4-95, esonerante detta congregazione dal pagamento di alcune spese.

Rel. **De Cupis** - **Accolto.**

Ministero Tesoro - c. **G. P. A.** di **Alessandria** e comune di **Castellazzo Bormida** per annullamento decisione 5-6-95 dichiarante l'incompetenza della G. P. A. a decidere una controversia fra detto comune e l'intendenza di finanza per rimborso alcune spese ecc.

Rel. **Cugnetta** - **Accolto.**

Ministero Tesoro - c. **G. P. A.** e **Congr. di Carità** di **Alessandria** per annullamento decisione 15-5-96 come sopra in una controversia fra Congreg. e Intendenza.

Rel. **Cugnetta** - **Accolto.**

Ing. **Casulli Stanislao** - Avv. Muratori e Bartolucci - c. **G. P. A.** e **Comune di Siena** - Avv. Periccinoli per annullamento decisione 11-8-96 respingente ricorso diretto ottenere annullamento deliberazione comune di Siena 28-2-94 e 24-3-96 sopprimente un posto di assistente nell'ufficio tecnico e respingente una domanda del ricorrente che quel posto occupava.

Rel. **Astengo** - **Respinto.**

Canonico don **Luigi Pennoni** della cattedrale di **Nocera Umbra** - Avv. Sagnari - c. **Ministero Interno** per annullamento di decreto 6-10-96 annullante deliberazione del comune di Nocera che nomina il ricorrente membro della locale Congregazione di Carità.

Rel. **Imperatrice** - **Respinto.**

Avv. **Musso Giuseppe** - c. **Ministero Grazia e Giustizia** e **Misuraca Gaetano** - Avv. Amodei per annullamento decreto min. 7-5-96 nominante il Misuraca economo dei benefici vacanti in Cefalù.

Rel. **De Cupis** - **Respinto.**

L'incendio di Londra.

(S) **Londra**, 23. — Secondo gli ultimi calcoli, i danni prodotti dall'incendio di Aldergate sono valutati 1,725,000 lire sterline, 4000 persone sono prive di lavoro.

L' essiccamento dello Zuiderzee

Nell'*Olanda* di Edmondo de Amicis è maestrevolmente descritta la lotta secolare degli olandesi col mare. Quella lotta ha fatto la loro forza e la loro ricchezza acquistando all'agricoltura terreni fertilissimi. Delle loro conquiste essi non sono ancora paghi e vogliono intraprenderne una ben più grande; l'essiccamento dello Zuiderzee. Se essi riusciranno in questa intrapresa colossale, strapperanno al mare 2118 chilometri quadrati.

Il grande golfo che gli olandesi chiamano Zuiderzee non esiste altro che da sette secoli.

Verso la fine del 1200 la provincie della Frisia e dell'Olanda settentrionale erano unite fra loro.

Il mare cominciò a invadere quei terreni nel 1173 e un secolo dopo aveva formato il golfo.

L'essiccamento di esso presenta non poche difficoltà perchè vi sboccano diversi corsi d'acqua, fra cui l'Yssel, che è assai importante.

Il progetto dei lavori è il seguente: costruire prima di tutto una diga fra Ewykaluis e Pream per impedire che le acque del mar del Nord penetrino nello Zuiderzee. La diga sarebbe lunga trenta chilometri e si dovrebbero fare molte colmate perchè in diversi punti il mare è assai profondo. Nella parte interna della diga si colmerebbero quattro grandi quadrati di 222,000 km. che sarebbero pure circondati da dighe. Costruite le dighe si estrarrebbe l'acqua con le pompe e il terreno verrebbe coltivato.

Inoltre sarebbero costruite altre due dighe per incanalare l'Yssel che rimarrebbe in comunicazione col porto di Amsterdam.

Si calcola che il prezzo dei terreni sarebbe di due miliardi di franchi circa, mentre le spese per l'essiccamento ammonterebbero a 464 milioni.

Si vede che le *jeu vaut la chandelle*, ma se si pensa che l'essiccamento ha durato due secoli e che questa impresa è molto più difficile perchè lo Zuiderzee è tanto più grande di quel che non era il golfo d'Haarlem, si capisce che dovrà passare del tempo ancora prima che il progetto sia attuato.

Teatri ed Arte

Drammatica — A Venezia, le cose drammatiche vanno bene assai; Zago che (nonostante le querele, e i suoi peccati contro Goldoni) è eccellente artista; poi la signora Duse; quindi Ermete Novelli, che ha fatto applaudire *L'origine di un banchiere*, lavoro chiliato di E. Montazio, degno egli pure dell'oblio. Ora si annunzia che al Malibran andrà in scena la compagnia diretta da Gustavo Salvini.

Il figlio del grande Tommaso, che ha ereditata tanta parte dell'arte paterna (e, forse, la migliore; rifuggente com'è dall'enfatica recitazione, e dalla solenne declamazione) torna d'Ungheria e di Rumania, ove è passato di trionfo in trionfo. Egli torna con un repertorio veramente classico, di drammi e tragedie che, per buona sorte, furono scritte quando il Nietsche, dalla sua cornia di manicomio, non ne aveva dettato le nuove regole ai superuomini laghisti.

— Le mille e una *Bohème:* l'hanno tratta gli attori Grossi e Sbodio dalle ormai celebri, fin soverchiamente celebri, *Scene* del Mürger, riducendo la vita del sobborgo parigino all'ambiente milanese.

La commedia, che consta di cinque atti, è generalmente piaciuta, ma senza entusiasmo, senza nemmeno quella soddisfazione che dà agli spettatori, anche più impreparati, un'opera condotta secondo i dettami più elementari dell'arte.

Ed ora non ci manca più che una riduzione per burattini.

— L'*elezione del Borgomastro* di Max Burckhard, che è stata rappresentata al Deutsches Volkstheater di Vienna, è una commedia di carattere, che si svolge in un paese di campagna della Germania meridionale, di cui dipinge la vita con molta verità. Ma appunto per questo la commedia anche in Austria è parsa un po' troppo fuori di posto. Tuttavia il Burckhard è stato applaudito.

— Quei giornali teatrali! non ne azzeccano una! Il nuovo lavoro del Rovetta non ha per titolo *Le nozze di Paulett*, bensì *Il ramo d'ulivo:* non è dramma bensì commedia; e non è ancor finita del tutto, nè, quindi, alcuna compagnia si prepara a rappresentarla.

Quante ne dicono in quel giornale "*Per l'ideale!*„

Lirica. — Il *Fieramosca* rettifica la notizia: e noi, che l'abbiamo presa da lui, rettifichiamo.

Dunque, l'autrice dell'opera *Max*, che sarà rappresentata fra breve al Pagliano, di Firenze, non è la signora Rosselli-Nathan, di Roma; bensì la signora Mary Rosselli-Nissim, di Pisa. Ella, anzi, scrive al giornale stesso una lettera, nella quale dichiara di non essere unica autrice, ma d'aver avuto un collaboratore, nel maestro Giuseppe Menichetti.

Prendiamo atto, e riauguriamo il successo.

— L'impresario americano Maurizio Grau ha dato alcuni particolari sopra la prossima stagione musicale a New York. Della compagnia faranno parte i fratelli de Reszkè e la signorina Calvé, i quali stanno tutti studiando il repertorio wagneriano. Van Dyck canterà la principale parte di tenore nella *Sapho*, l'opera nuova di Massenet. E' anche scritturata la giovane prima donna Aino Akté, che ha esordito ultimamente con ottimo successo all'Opéra di Parigi.

Danza. — Giovanni Strauss ha composto un nuovo waltzer — *Sull'Elba* — che sarà eseguito dall'orchestra Strauss in questi giorni a Vienna.

Varie. — Il *Daily News* ci informa che attualmente in Inghilterra la cantante meglio pagata è sempre Adelina Patti, la quale riceve dai signori Harrison 500 sterline per ogni concerto in provincia e 800 per ogni concerto a Londra.

Subito dopo si scende a Miss Ella Russell, che per ogni " at home „ riceve 42 sterline.

Musica sacra. — L'editore Bauer, di Monaco, ha pubblicata una nuova composizione di Carlo Pollgierrer, dal titolo: *Il tredicesimo capitolo della prima epistola di S. Paolo ai Corinzi*, per baritono solo, cori misti, orchestra ed organo.

E' un curioso saggio di musica descrittiva e intuitiva; ma alquanto monotono e grave — almeno alla lettura.

Forse, eseguito, farà altro effetto. Intanto l'esecuzione se ne prepara per la serie dei concerti che hanno luogo in Monaco stesso, da dicembre a febbraio.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 23, ore 24 — Al teatro Carignano per la prima recita della Duse colla *Magda* era accorso un pubblico numeroso.

All'apparire in scena dell'attrice vi fu un applauso piuttosto debole ed in complesso il successo fu molto inferiore a quanto si credeva generalmente.

Tuttavia la Duse fu evocata al proscenio una dozzina di volte.

Assistevano alla rappresentazione la principessa Letizia, la principessa Isabella di Genova e il conte di Torino.

Alla ricerca di Andrée.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 23, ore 12,10. — Telegrafano da Tromsoe che la neve impedì dapprima per molti giorni all'equipaggio della *Victoria* di approdare all'isola Daurnam.

Quando alcuni uomini dell'equipaggio riuscirono a sbarcare lanciarono razzi colorati, spararono fucilate e fecero escursioni in slitta fino a che i ghiacci impedirono loro di proseguire.

La *Victoria* interruppe l'esplorazione a Eisfiord (Spitsberg) per timore che i ghiacci non la bloccassero.

L'oscurità era così profonda che non si scorgeva a qualche passo di distanza.

SPORTS

La tassa sui bicicli.

Per l'applicazione della nuova legge, il Consiglio direttivo del Touring ha sottoposto al Min. delle finanze una memoria con alcune norme pel regolamento della legge stessa elaborate da una Commissione speciale. Riassumiamo le principali.

I velocipedi dovrebbero poter circolare dovunque è permessa la circolazione delle vetture, purchè il velocipede sia munito di un apparecchio sonoro che possa esser udito a 30 metri e di freno efficace: che dall'imbrunire all'alba sia provvisto di fanale, sempre che il velocipede sia montato.

2. Nel traversare abitati, parchi e giardini, negli incroci e negli svolti delle vie si deve moderare la velocità, come si deve procedere al passo nelle località ove c'è tale prescrizione per le vetture.

3. Non si debbono attraversare cortei neanche colle macchine a mano — dove c'è ingombro debbono scendere.

4. Non si deve passare sulle banchine, marciapiedi, viali riservati ai pedoni se non col biciclo a mano. Si potrà circolare in detti luoghi fuori dell'abitato, con velocità moderata e avvertendo coll'apparecchio sonoro i pedoni.

5. Si deve vietare qualunque atto doloso da cui possa venir danno ai velocipedi od impedirne la circolazione.

L'on. Ministro delle Finanze ha risposto alla Direzione del Touring con la seguente lettera:

Roma, 22 ottobre 1897.

Stimatissimo signore,

La ringrazio delle proposte che il sodalizio da Lei presieduto mi ha comunicate intorno al modo di disciplinare la circolazione dei velocipedi in esecuzione della legge 22 luglio u. s., ed in pari tempo l'assicuro che esse saranno tenute presenti nella compilazione del regolamento, la quale è ora in corso presso questo Ministero.

Gradisca, egregio signore, i sensi della mia considerazione.

A. Branca.

Palazzo di Giustizia

In Corte di Assise

Pres. Lizzi - Giudici: Sorrici e Lo Re - P. M.: Raimondi - Difesa: Albano, Cirmelo e Di Benedetto.

Mancato omicidio.

Ieri sera ebbe termine la causa contro Giuseppe Fermani, il cameriere che esplose due colpi di rivoltella contro l'on. Pavia, e contro Achille Gualtoli imputato di aver ricettato alcuni oggetti di biancheria, che il Fermani aveva rubato in casa dell'on. Pavia, mentre questi era assente.

I giurati ritennero il Fermani colpevole di tentato omicidio, e di appropriazione indebita accordandogli le attenuanti, ed il Gualtoli colpevole di ricettazione.

In seguito a questo verdetto la Corte condannò Fermani a sette anni di reclusione e 200 lire di multa, e Gualtoli a tre mesi di reclusione.

In Tribunale - VIII Sezione penale.

Pres. Paladini - Giudici: Giovene e Pennacchietti - P. M. Crisafulli - P. C. Pessina, Bonacci e Camurini.

Nell'alta società.

Stamattina ai Filippini una causa piccante ha richiamato in grandissimo numero dame e gentiluomini dell'aristocrazia romana.

E' incominciata la discussione di una causa promossa da Maria Salerno, vedova del senatore Varo, (vecchio milionario da lei sposato all'età di diciotto anni, e dal quale ebbe una figlia nata dopo la morte di lui) e maritata in seconde nozze al conte Francesco Gaetani Di Laurenzana d'Aragona.

Essa ha dato querela di diffamazione contro gli avv. Tito Aureli e Curzio Lesen, ed il rag. Achille Libotte, rispettivamente per questi fatti:

L'avv. Aureli difendendo una causa civile contro la querelante scrisse due memorie, nelle quali si accennava che la Varo aveva sposato un vecchio decrepito dal quale aveva avuto, dopo la morte di lui, la figlia che sposò don Domenico Orsini e che per far imparentare la detta sua figlia ad una famiglia principesca romana aveva promesso centomila lire ad una mediatrice.

L'avv. Curzio Lesen è imputato di una simile diffamazione; egli difendeva Don Domenico Orsini, principe di Solofra, marito della figlia della querelante, in una causa civile per separazione di dote. Nella comparsa conclusionale egli scrisse che il suo cliente aveva speso L. 25,000 per sostenere un giudizio civile contro i parenti del senatore Varo, i quali sostenevano che sua moglie non era figlia legittima del senatore medesimo.

Ambedue sono difesi dagli avv. Augusto Baccelli, Tito Lesen e Chiodini.

Il terzo imputato rag. Achille Libotte è accusato di aver diffuso la comparsa scritta dal Lesen, ed è difeso dall'avv. Giuseppe Gregorace.

Alle undici e mezzo dopo l'appello dei testimoni che sono 64 e quasi tutti dell'aristocrazia di Roma, il presidente invita le parti a tentare un accomodamento: ma, malgrado tutti gl'imputati abbiano dichiarato di non aver voluto diffamare la contessa Di Laurenzana, costei insiste nella querela, dichiarandosi troppo profondamente offesa nel suo decoro.

Perciò si procede all'interrogatorio degl'imputati, cominciando dall'avv. Aureli, il quale dice di aver scritto le memorie, ma nega di averle propalate: ad ogni modo fa notare che per la prima è intervenuta la prescrizione.

Aggiunge che non ebbe mai l'intenzione di diffamare la querelante e spiega in modo chiaro come nelle espressioni da lui usate non vi sia ombra di diffamazione.

Le parole, egli dice, filologicamente non sono nè ingiuriose, nè offensive ed accennano a fatti semplici ed incontestati, che vennero ricordati non per recar offesa alla Varo, ma per dimostrare in lei una certa ambizione e vanità e sfatare così quel che essa, quando sorse la lite, affermava e cioè che fosse stata Casa Orsini a cercare in tutti i modi il matrimonio della figlia unicamente per l'entità della dote, mentre era chiara la sua tendenza per l'aristocrazia del danaro o del titolo.

L'avv. Lesen nega d'aver diffuso la comparsa conclusionale, nella quale la contessa vede frasi diffamatorie, e spiega che dietro una lettera del suo cliente principe di Solofra scrisse l'espressione incriminata, senza però affermare che la moglie del suo cliente fosse figlia illegittima, ma riferendo che ciò era stato sostenuto dai parenti del senatore Varo solo pel desiderio di poterla sostituire nella cospicua eredità del senatore morto.

Il terzo imputato, rag. Libotte, premesso che non ha avuto alcuna partecipazione alla redazione della comparsa incriminata, dice che il principe di Solofra da Parigi per lettera (e la produce) gli impose di far stampare molte copie della comparsa dell'avv. Lesen e di darle la maggior diffusione possibile, distribuendole a moltissime persone che enumerava. Egli lesse la comparsa e non vi trovò nulla di diffamatorio, il che del resto doveva prevedere, conoscendo la onestà e la correttezza dell'avvocato che l'aveva scritta.

Dopo una mezz'ora di riposo, si interroga la querelante, la quale dice di rimettersi alla querela scritta. Su domanda della difesa dell'Aureli dice di non essere figlia di un farmacista, ma di appartenere ad una famiglia nobilissima oriunda di Cosenza, ma ora leccese: suo padre viveva di rendita e non esercitava alcuna professione. Morto il senatore Varo, essa, che era incinta da pochi mesi, chiese un curatore, che fu nominato nella persona del suo cognato Gaetano Varo: entrò subito in possesso dei beni, quantunque i valori contanti fossero tenuti in consegna nei primi giorni dai parenti del marito.

Il presidente fa un altro fervido appello ai sentimenti di generosità della contessa, perchè acconsenta a ritirar la querela: ma essa nuovamente si rifiuta, ciò che produce una pessima impressione nell'uditorio.

Allora l'avv. Gregorace domanda che il Tribunale ordini alla querelante di produrre i fascicoli relativi a molte cause, di cui sospetta l'esistenza per aver trovato una nota di varie somme pagate a parecchi avvocati; e ciò perchè, essendo stata concessa la facoltà della prova, la difesa sia in grado di dimostrare che vi fu veramente una causa promossa dai parenti del Varo, i quali negavano la legittima della attuale principessa di Solofra.

Su questo incidente parlano Pessina, Baccelli ed il P. M. Crisafulli: ed il Tribunale lo respinge.

Finalmente si passa all'esame dei numerosi testimoni.

Vengono uditi il comm. Gualerzi, il principe Luigi Boncompagni, il marchese Serlupi, la principessa Barberini, il principe Luigi Barberini, il marchese e la Marchesa Sacchetti, ed il canonico Antonio Prosperi, d'Artena.

Tutti hanno ricevuto l'una o l'altra delle pubblicazioni incriminate, ma quasi nessuno si è curato di leggerle: quindi le loro deposizioni non hanno la minima importanza.

Alle cinque e mezzo l'udienza è sospesa: si riprenderà giovedì.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI - **Ditta Foderico Ricci**, cartoleria Corso Vittorio Emanuele 74. Offerto al 30 0[0] in contanti.

3 dicembre, ore 13, adunanza dei creditori per deliberare. Decreto di ieri.

RENDICONTI - **Spasiani Gaetano**, calzoleria, via Canestrari 11. Presentato ieri. Residuo attivo L. 547.58.

6 dicembre, ore 13 sono convocati i creditori per discuterlo. Decreto di ieri.

PRIME ADUNANZE - **Galardi Raniero**, già negoziante di vini, via Ripetta 15. Nessun creditore comparve ieri alla prima adunanza.

CHIUSURE DI VERIFICHE - **Mariani Aristide e Pericle**, mercerie, Corso Vittorio Emanuele 104. - Ammessi al passivo altri 11 creditori per L. 5545.88; ieri fu chiusa la verifica.

Galli Pietro, forno alla Lungaretta 169. Ieri fu chiusa previa ammissione al passivo di altri due creditori per lire 1450.

CHIUSURE di FALLIMENTI. - **Mazzuccato Giuseppe**, cappellaio, via Volturno 39. Senza attivo sentenza di ieri.

Molli Cesare, forno, via Lucrezio Caro 17. Senz'attivo. Sent. di ieri.

Archilei Roberto, liquorista, in Arsoli. Per mancanza di attivo. Sent. di ieri.

De Propris Stefano, cappellaio, Tivoli. Senz'attivo. Sent. di ieri.

Ditta Bartolomucci, fabbrica di birra, via Germanico 20. Per concordato. Sent. di ieri.

Gli scioperi in Inghilterra.

Londra, 23. — La cassa degli operai meccanici scioperanti ricevette, ieri, 2000 lire sterline di soccorso.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di [illegible]. - 11 dicembre - Sistemazione delle sorgenti e di una parte della conduttura dell'acqua potabile. Prez. L. 108,000.

Prefettura di [illegible]. - 7 dicembre - Servizio di corriere postale. Annuo L. [illegible].

Comune di Fiorentino (Avellino). - 23 dicembre - (Fatali). Costruzione di un lavatoio e [illegible]. Prez. L. 44,068.

[illegible] Venezia. - 1 dicembre - Provvista di [illegible]. Prez. L. [illegible].

Notai. - Vacante posto notarile in [illegible].

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il viaggio di un ago.

Circa dodici anni fa un funzionario municipale di Brunswick, nel mettersi le mutande, si sentì pungere all'anca. Esaminò l'indumento e constatò la presenza della metà di un ago da cucire, a cui era attaccato il filo.

Poco tempo dopo egli cominciò a provare dei dolori, che credè reumatici; non gli venne neppure in testa di stabilire un rapporto fra i dolori e l'avventura dell'ago spezzato.

I pretesi reumatismi a poco a poco gli invasero tutta una gamba.

Ciò durò per dodici anni coll'alternativa di crisi acute e di riposo.

Ultimamente il male era passato al calcagno ed era divenuto così forte che il pover uomo dovè mettersi a letto e far chiamare un medico.

Questi dopo vari esperimenti di medicazione finì collo scoprire tra la pelle e la carne del calcagno qualche cosa di anormale.

Studiò la cosa più davvicino e finì coll'estrarre dal piede del malato una punta di ago lunga presso a poco un centimetro e mezzo.

Questo pezzo d'ago era evidentemente quello che aveva punto il funzionario municipale all'anca dodici anni prima.

Esso aveva viaggiato lungo la gamba ed era uscito dal calcagno.

Dopo l'espulsione di questo singolare parassita i dolori sono scomparsi.

Una leggenda sfatata.

Al castello di Chillon, sulle rive del lago di Ginevra, si fa vedere ai forestieri un sotterraneo nel quale il nobile Bonivard è restato incatenato durante quattro anni. Sul pavimento si possono vedere le orme dei suoi piedi.

Ora poco tempo fa queste orme sono scomparse ad un tratto.

La sparizione misteriosa cagionò tale eccitamento nella regione che un deputato, il signor Paul Vuillet si credette in dovere di interpellare il governo.

Nel rispondere alla interpellanza lunedì scorso, il signor Viequérat, consigliere di Stato, basandosi su rapporto dell'architetto incaricato della manutenzione del monumento, ha dichiarato che quelle orme non hanno mai esistito ma che, per dare soddisfazione agli stranieri, si creano artificialmente tutti gli anni grattando il terreno.

Falsi monetarii in prigione.

Il direttore del carcere penitenziario di Riverside in Pensylvania (Stati Uniti di America) ha scoperto di recente che un certo numero di carcerati impiegavano lucrosamente le ore libere a fabbricare monete false.

I prigionieri, che avevano trovato dei complici al di fuori, inondavano il paese di monete da cinquanta centesimi che non racchiudevano la benchè minima particella di argento.

Non hanno avuto nessuno scrupolo a confessare che da molto tempo si erano consacrati a questo piccolo commercio a quanto pare assai lucroso.

L'Esposizione di Basilea.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Basilea, 23, ore 15,25. — Questi circoli commerciali e industriali si sono pronunciati favorevoli all'allestimento di una Esposizione industriale svizzera da tenersi a Basilea nel 1901.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MERCOLEDI', 24 novembre 1897 — S. Prospero.

Leva il Sole alle ore 7.12 m. — Tramonta alle 4.42 s.

Leva la Luna alle ore 7.26 m. — Tramonta alle 4.25 s.

BOLLETTINO METEORICO

23 novembre

Europa: pressione a 779 Sofia; 735 Arcangelo.

Italia 24 ore: barometro diminuito continente specialmente Nord, poco variato altrove: temperatura quasi ovunque diminuita; brinate Nord e Centro; nebbia Nord, versante superiore Adriatico, qualche pioggia isole. Stamane cielo nebbioso o nuvoloso estremo Sud ed al Nord, sereno altrove.

Barometro: 777 Torino, Milano, Belluno; 774 Livorno, Roma, Napoli, Foggia; 772 Sassari Palermo, Messina; 770 Girgenti.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali, cielo vario Sud, sereno altrove.

ANAGRAMMA

— Son materia illuminante

— Da Firenze non distante.

Spiegazione del Passatempo precedente: MIS-CA

STATO CIVILE

MATRIMONI del 22 NOVEMBRE

Espositi Gregorio, boccaio, con Ciarpelloni Barbera

Albani Angelo, possidente, con Ducci Angelica

Zampini Salvatore, fornaio, con Sprech Teresa

Martelli Giovanni, portiere, con Rovina Giovanna

Bertolelli Stanislao, impiegato, con Cataní Francesca

Di Veroli Mosè, industriale, con Spizzichino Enrica

Chiesa Eugenio, negoziante, con Cavaniglia Celeste

Savi conte Gaetano, possid., con Sacconi contes. Giuseppina

Nati e morti denunziati nei giorni 19-20 novembre

Nati 58 compresi 3 nati morti.

Morti 50 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

Leonardi Maria fu Vincenzo, Aspra, 55, coniug.

Di Veroli Rosa fu Salomone, Roma, 24, coniug.

Tyszkiervig Michele, Wilna, 70, coniug.

Manzoni Faustino fu Giovanni, Bra, 38, celibe

Sacchi Filippo fu Domenico, Roma, 70, coniug.

Adetti Emanuele di Giuseppe, Nettuno, 26, celibe

Baschieri Beatrice fu Francesco, Modena, 71, vedova

Picconi Gaetano di Giuseppe, Torricella, 71, vedovo

Vecchiotti Antonietta di Luigi, Pavia, 18, nubile

Mazzoni Giovanni fu Domenico, Roma, 72, vedovo

Casarini Ignazio fu Benedetto, Roma, 71, vedovo

Masci Luigi fu Martino, Roma, 34, coniug.

Grimaldi Gerardo di Amato, Arce, 26, celibe

Cenerini Ortensia fu Domenico, M. Fortino, 75, coniug.

Bacchia Angelo fu Giuseppe, Treviso, 45, coniug.

Coreti Felice fu Fortunato, Vercli, 78, vedovo

Iaci Giuseppe di Gustavo, Roma, 14

Gavazzi Maria fu Giuseppe, Firenze, 61, vedova

Cocchi Elena fu Giuseppe, Roma, 42, coniug.

Pacini Anna fu Francesco, Roma, 65, vedova

Lori Angela fu Giuseppe, Matelica, 27, coniug.

Principali M. Gloria fu Arcangelo, Caprarola, 84, vedova

D'Andreis Antonio di Carmine, Poggio Cancello, 26, celibe

Minozzi Giuseppe fu Vincenzo, Reggio Emilia, 44, coniug.

Matera Giovanni fu Filippo, Ronciglione, 38, celibe

Felici David fu Domenico, Montecompatri, 29, celibe

Paolini Giuseppe fu Biagio, Genzano, 97, vedovo

Dafano Olga di Pietro, Roma, 18

Pelletta Angela fu Flaviano, Ferentino, 67, coniug.

Fiorani Florinda, Roma, 80, vedova

Tavani Sabatino fu Domenico, Villa S. Maria, 63, coniug.

Bicchiorai Mario di Gustavo, Verona, 17, celibe

Zanzolini Luigi fu Giuseppe, Roma, 68, vedovo

Michettoni Andrea fu Vincenzo, Ripatransone, 83, vedovo

Palma Sante fu Francesco, Velletri, 77, vedovo

Boccacci Bianca di Antonio, Roma, 10

Ieri, dopo breve e fiera malattia è morto il

Cav. BENEDETTO RAGAZZI

vice-archivista della Camera dei Deputati ottimo e solerte funzionario.

L'accompagnamento funebre avrà luogo oggi ad ore 15 partendo dall'ospedale di S. Giacomo.

CRONA[CA]

Temperatura [...]
rio del Collegio Ro[...]
— massimo: 12,7 [...]

Pel genetlia[...]
— Al telegramma [...]
Presidente dell'Os[...]
Savoia „ la M. S. [...]
dispaccio:

" L'omaggio e l'[...]
Ospizio giungeva [...]
na, ognora volgent[...]
toso interessamento[...]

— S. M. faceva [...]
guenti dispacci:

All'Istituto Nazi[...]
di Savoia per gli [...]
lavoro:

" Voglia essere [...]
verati dei vivi rin[...]
na ognora benevola[...]
le loro devote man[...]

— Alla Società [...]
minile):

" S. M. la Regin[...]
delle devote felicita[...]
sua alta benevolen[...]
dalizio. „

— Alla Pubblica[...]

" Sensibile alla [...]
facesi interprete, l'[...]
alla filantropica as[...]
e benevolenza. „

Vaticano — [...]
il signor Ferdinan[...]
Francese, direttore [...]
il Parigi.

— E' stato elett[...]
telli di N. S. della [...]
già vicario gen. e [...]

— Monsignor [...]
alla Nunziatura di [...]
Nunziatura di Por[...]
andrà mons. Peri-[...]

Arrivi e part[...]
Stato, on. Arcoleo[...]

— Il ministro de[...]
partito per la line[...]

— Ieri è partito [...]
Nerazzini.

In Prefettur[...]
droni di carri sta[...]
perchè negli appal[...]
la scheda di ribass[...]

S. P. Q. R. — [...]
ta terrà seduta pel [...]

La Commiss[...]
parecchi giorni la [...]
munale tiene quoti[...]
per l'esame del pr[...]

La Commissione [...]
prio lavoro e quan[...]
ter riferire al Con[...]
di tutti i singoli se[...]
ziamenti di bilanci[...]
qui con gli assessor[...]
spiegazioni.

Le Commissi[...]
nunziammo già che [...]
gruppo liberale ad[...]
alle varie candidat[...]
Commissioni munic[...]
o rinnovare in un[...]
Consiglio, avevan[...]
Commissione l'iniz[...]
desime.

La scelta doveva [...]
lementi liberali, ess[...]
sola minoranza al [...]

Iersera infatti in[...]
be luogo un'altra [...]
rali, nella quale la [...]
gole proposte.

Per conto nostro [...]
nemi. Sopra una so[...]
la scelta cada su [...]
quali considerino l'[...]
non come un *onore*, [...]
Commissari da rinn[...]
la Congregazione di [...]
dovrà assumere la [...]
ria, una delle azien[...]

Si tenga quindi c[...]
gruppi politici, a p[...]
sacrifichino gli inte[...]
tuzioni cittadine, q[...]
si occupano della [...]

R. Università [...]
aperte fino a tutto [...]

In seguito non s[...]
run motivo.

Le domande d'isc[...]
documenti e dalla [...]
prescritta, saranno [...]
conto di quelle inv[...]

I padroni ca[...]
al Circo Reale si r[...]
retti a pozzolana p[...]
questione della tar[...]

Erano circa 40. [...]
cav. Zajotti.

L'adunanza era [...]
Augusto.

Dopo alcune os[...]
D'Ascenzi, Sangnig[...]
seguente ordine de[...]

I proprietari di c[...]
na ed altri material[...]
to hanno pubblicato [...]
condizioni deplorevo[...]
cause che pr ducon[...]
d'opera, convinti alt[...]
dall'autorità per co[...]
tati inconvenienti, [...]
stato di cose dann[...]
discussione accetta [...]
danti garzoni colle [...]

Viaggetti centesi[...]
trasporti centesimi [...]

Arena di cava ce[...]
nuovi centesimi 30 [...]
simi 20 la barrozza [...]
barrozza e L. 1.25 [...]

Scaglia di magaz[...]
50 la barra.

Breccia di cava [...]
la barra.

Breccia (stazione) [...]
la barra.

Tufo centesimi 75 [...]

Trasporto zoccoli [...]
Prati di Castello).

Rioni Monti ed [...]
mi 65 la barrozza [...]

Pel rione Testacc[...]
selci vecchi cent. 15 [...]

Pel tufo (Trastev[...]

I carri a giornat[...]
le barrozzette; L. 2 [...]
L. 3 per le barre a[...]

In seguito a ciò, [...]
considerarsi in pa[...]

Alle 10 di stam[...]
na del Libro „ in [...]
dunanza dei carrett[...]

Scuola di pa[...]
vembre alle ore 1[...]
Archivio Romano di [...]
dottrina archivisti[...]
gio 1875 n. 2552. [...]
provi d'aver comp[...]
sua domanda su ca[...]
quanta.

Per gli usci[...]
guerra. — La C[...]
motori della nuova [...]
uscieri del Ministe[...]
con lodevole rapid[...]
l'istituzione.

Detto progetto [...]
vani sarà discuss[...]
tutti gli aderenti [...]
nella sede della S[...]
uffici e senio in [...]

RIETÀ, ANEDDOTI

gio di un ago.

arii in prigione.

ne di Basilea

Pubblico

NDARIO

O METEORICO

RAMMA

O CIVILE

ETTO RAGAZZI

FATTURA

ALESTRERI &

A MORIANO

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,7 — minimo 4,4.

Pel genetliaco di S. M. la Regina. — Al telegramma di augurio inviato a S. M. dal Presidente dell'Ospizio dei ciechi " Margherita di Savoia „ la M. S. faceva rispondere col seguente dispaccio:

" L'omaggio e l'augurio di cotesto umanitario Ospizio giungeva gratissimo alla Augusta Sovrana, ognora volgente ai poveri ciechi il suo pietoso interessamento.

La Dama d'onore
Marchesa di Villamarina. „

— S. M. faceva inoltre rispondere con i seguenti dispacci:

All'Istituto Nazionale Umberto e Margherita di Savoia per gli Orfani degli operai morti sul lavoro:

" Voglia essere interprete presso cotesti ricoverati dei vivi ringraziamenti di S. M. la Regina ognora benevola agli Orfanelli e sensibile alle loro devote manifestazioni. „

— Alla Società generale Operaia (sezione femminile):

" S. M. la Regina rende le più sentite grazie delle devote felicitazioni che ravvivano la sempre sua alta benevolenza per codesto benemerito sodalizio. „

— Alla Pubblica Assistenza Croce d'oro:

" Sensibile alla devota attestazione, di cui ella fecesi interprete, l'Augusta Sovrana ringrazia, e alla filantropica associazione riafferma simpatia e benevolenza. „

Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette il signor Ferdinando Brunetière dell'Accademia Francese, direttore della *Revue des deux mondes* di Parigi.

— E' stato eletto a Superiore generale dei Fratelli di N. S. della Misericordia, fratel Venanzio, già vicario gen. e dir. dei Novizi a Malines.

— Monsignor Michelangelo Bavieri, uditore alla Nunziatura di Baviera sarà trasferito alla Nunziatura di Portogallo. A Monaco di Baviera andrà mons. Peri-Morosini.

Arrivi e partenze — Il sottosegretario di Stato, on. Arcoleo, è tornato in Roma.

— Il ministro del Brasile presso il Quirinale è partito per la linea di Firenze.

— Ieri è partito per Montepulciano il maggiore Nerazzini.

In Prefettura. — Una Commissione di padroni di carri stamani si recherà dal Prefetto perchè negli appalti provinciali voglia adottare la scheda di ribasso per il massimo e del minimo.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La Commissione del bilancio. — Da parecchi giorni la Commissione pel bilancio comunale tiene quotidiane sedute in Campidoglio per l'esame del preventivo 1898.

La Commissione è già molto inoltrata nel proprio lavoro e quanto prima sarà in grado di poter riferire al Consiglio. Essa si viene occupando di tutti i singoli servizi e in ordine ai vari stanziamenti di bilancio ha provocato replicati colloqui con gli assessori delegati, per le opportune spiegazioni.

Le Commissioni municipali. — Annunziammo già che i consiglieri comunali del gruppo liberale adunatisi per intendersi intorno alle varie candidature da proporsi per le singole Commissioni municipali che debbonsi completare o rinnovare in una delle prossime sedute del Consiglio, avevano delegata ad una speciale Commissione l'iniziativa delle candidature medesime.

La scelta doveva cadere esclusivamente su elementi liberali, essendosi stabilito di lasciare la sola minoranza al gruppo clericale.

Iersera infatti in una sala del palazzo Poli ebbe luogo un'altra riunione dei consiglieri liberali, nella quale la Commissione riferì sulle singole proposte.

Per conto nostro non facciamo questione di nomi. Sopra una sola cosa insistiamo e cioè che la scelta cada su persone capaci ed attive, le quali considerino l'ufficio cui vengono chiamate non come un *onore*, ma come un *onere*. Fra i Commissari da rinnovarsi ve ne sono alcuni per la Congregazione di carità e fra questi colui che dovrà assumere la direzione della parte sanitaria, una delle aziende più importanti.

Si tenga quindi conto quanto si vuole dei vari gruppi politici, a patto però che a questi non si sacrifichino gli interessi delle più preziose istituzioni cittadine, quali sono appunto quelle che si occupano della pubblica beneficenza.

R. Università. — Le iscrizioni ai corsi sono aperte fino a tutto il corrente mese.

In seguito non saranno più accettate per verun motivo.

Le domande d'iscrizione, non accompagnate dai documenti e dalla bolletta della tassa scolastica prescritta, saranno respinte. Non si terrà alcun conto di quelle inviate a mezzo postale.

I padroni carrettieri. — Ieri mattina al Circo Reale si riunirono i proprietari di carretti a pozzolana per discutere intorno alla nota questione della tariffa.

Erano circa 40. Intervenne anche l'ispettore cav. Zajotti.

L'adunanza era presieduta dal sig. Antonelli Augusto.

Dopo alcune osservazioni di certi Mattioni, D'Ascenzi, Sanguigni e Antonelli si approvò il seguente ordine del giorno.

I proprietari di carretti pel trasporto di pozzolana ed altri materiali da costruzione, ripetendo quanto hanno pubblicato nel *Messaggero* di ieri sulle condizioni deplorevoli in cui essi versano e sulle cause che producono il deprezzamento della mano d'opera, convinti altresì dell'interessamento speciale dell'autorità per concorrere ad eliminare i lamentati inconvenienti, e allo scopo di far cessare uno stato di cose dannoso a tutti senza prolungare la discussione accettano la tariffa proposta dai dipendenti garzoni colle seguenti modificazioni:

Viaggetti centesimi 25 la barrozza, 35 la barra, trasporti centesimi 25 la barrozza.

Arena di cave centesimi 65 la barrozza, selci nuovi centesimi 30 la barrozza, selci vecchi centesimi 20 la barrozza, scaglione selci centesimi 90 la barrozza e L. 1,25 la barra.

Scaglia di magazzino centesimi 35 la barrozza e 50 la barra.

Breccia di cava centesimi 75 la barrozza e L. 1 la barra.

Breccia (stazione) centesimi 25 la barrozza e 40 la barra.

Tufo centesimi 75 la barrozza e L. 1 la barra.

Trasporto zoccoli centesimi 75 (eccetto pel rione Prati di Castello).

Rioni Monti ed Esquilino. — Pozzolana centesimi 65 la barrozza e centesimi 80 la barra.

Pel rione Testaccio. — Selci nuovi centesimi 25, selci vecchi cent. 15.

Pel tufo (Trastevere) cent. 60.

I carri a giornata saranno pagati a L. 2,30 per le barrozzette; L. 2,60 per le barre a due cavalli e L. 3 per le barre a tre cavalli.

In seguito a ciò lo sciopero dei carrettieri può considerarsi in parte terminato.

Alle 10 di stamane nei locali " dell'associazione del Libro „ in via dei Barbieri vi sarà un'adunanza dei carrettieri per deliberare in proposito.

Scuola di paleografia. — Il giorno 2 dicembre alle ore 11 1|2 ant. ricomincierà, nell'Archivio Romano di Stato, il corso di paleografia e dottrina archivistica, ordinato dal R. D. 27 maggio 1875 n. 2552. Può esservi ammesso chiunque provi d'aver compiuto gli studi liceali e ne faccia domanda su carta col bollo di centesimi cinquanta.

Per gli uscieri nel Ministero della guerra. — La Commissione nominata dai promotori della nuova Società di previdenza fra gli uscieri del Ministero della guerra ha compilato, con lodevole rapidità, il progetto di statuto per l'istituzione.

Detto progetto riveduto dal rag. Alberto Pavoni sarà discusso dall'assemblea generale di tutti gli aderenti sabato prossimo alle ore 7 1|2 nella sede della Società fra gli operai di artiglieria e genio in via Varese, 52.

Una federazione delle Associazioni monarchiche italiane. — Sappiamo che per merito dell'*Associazione monarchica fra gli studenti milanesi* si sta organizzando la Federazione di tutte le Associazioni monarchiche del regno, e che a tal scopo si terrà un grande congresso fra i rappresentanti delle medesime.

La organizzazione di tutte le forze militanti del grande partito nazionale monarchico, di fronte alla forte organizzazione dei partiti avversi alle nostre istituzioni, è senza dubbio oggi più che mai opportunissima, come è altresì necessario che esse pongano in campo tutta la energia e tutto lo spirito d'iniziativa di cui son capaci.

Pel comm. Siro Sironi. — Ecco il terzo elenco dei sottoscrittori per un ricordo marmoreo al comm. Siro Sironi:

On. F. Crispi L. 5 - On. G. Baccelli 5 - G. Pinelli 5 - E. Valenziani 5 - V. Bacci 2 - T. Fidi 1 - A. Zeri 1 - V. Wanstienkist 2 - C. Bassi 1 - G. Giorgi 2 - C. Giudici 1 - V. Travaglini 2 - S. Baratti 5 - Anselmi 1 - L. Viani 3 - S. Albertini 2 - Persiani C. (ispettore dei veterani 48 49) 2 - F. Damele 1 - F. Bonaccorsi (Sacra Famiglia) 2 - A. Caroselli 1 - A. Uberto 1 - T. Scaccia 1 - F. Bassi 2 - C. Grazioli 2.

L. 56
Somma precedente pubblicata „ 326
Totale L. 382

Per le sottoscrizioni rivolgersi allo studio del notaio sig. cav. Bini, via S. Eufemia, 26, e piazza S. Apostoli.

La sottoscrizione si chiuderà il 30 corrente.

Antichità. — Il signor Hamburger d'Amsterdam desidera acquistare oggetti antichi, come porcellane di China, Sassonia e Sevres, mobili montati in bronzo, orologi e candelabri in bronzo, epoca Luigi XIV, XV, XVI, arazzi, grandi piatti in argento cesellati, ecc. ecc.

Riceve all'Hôtel d'Allemagne, via Condotti, dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Una novità per Roma. — Le signore sono invitate per domani, giovedì 25 corrente, e giorni seguenti di visitare l'esposizione di abiti e mantelli della *Casa Paquin di Parigi*, nei saloni della **Casa Mary**, Corso, angolo Fontanella di Borghese 55 primo piano.

I mobili del comm. G. Castellani e di miss Edvardes andranno venduti volontariamente all'asta pubblica nella Casa di vendite Corvisieri in via Due Macelli n. 86, da mercoledì 24 novembre a mercoledì 1 dicembre 1897 alle ore 10 ant.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati del 22 Novembre 1897.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U.	Usciti Guar. D.	Usciti Morte U.	Usciti Morte D.	Usciti Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	542	39	581	2[illegible]	17	40	22	—	2	—	24	541	39	597
S. Antonio	158	213	371	—	—	—	2	—	—	1	3	156	212	368
S.ta Galla	147	—	147	—	—	—	—	—	1	—	1	146	—	146
S. Giovanni	—	438	438	—	21	21	—	25	—	2	27	—	452	482
S. Giacomo	149	94	243	4	2	6	4	6	—	—	10	149	90	234
Consolaz.	45	24	72	3	—	3	2	1	—	—	3	49	23	72
S. Gallicano	62	101	163	2	3	5	—	1	—	—	1	64	103	167
	1106	909	2.14	[illegible]	43	75	30	33	3	3	69	1103	916	2015

Suicidio. — Lombardozzi Oreste da varii giorni era scomparso dalla sua abitazione via Buonarroti, 39 scala 4 int. 6.

Ieri mattina certo Zerrini Francesco sulla scala a sinistra del ponte Umberto rinvenne un paletot color marrone e una cappelletta nera. In tasca del paletot si trovava un portafogli di raso colorato con le cifre L. O. e una lettera della Direzione delle Poste diretta a Lombardozzi Oreste.

Fu avvertito il pretore del IV Mandamento.

Dalle indagini fatte fu stabilito che il Lombardozzi impiegato postale all'ufficio succursale di piazza Vittorio si era suicidato gettandosi nel Tevere.

Rapina. — Di Leva Pietro Francesco d'anni 31 romano denunziò al delegato Viani della Sezione Testaccio di essere stato aggredito da un individuo nei prati di Testaccio; questi gli avrebbe strappato l'orologio d'argento e parte di una catenella che teneva assicurato l'orologio al gilet.

Cavallo in fuga. — In via Galvani il cavallo condotto dal carrettiere Lupini Luigi d'anni 36, d'Ascoli Piceno, imbizzarritosi d'un tratto si dava alla fuga. Il Lupini cadde dal carro e si ferì alla testa. La guardia municipale Mainardi Angelo lo condusse alla Consolazione. Ne avrà per 10 giorni.

Il cavallo venne fermato a Campo Boario.

Ladri. — La notte scorsa ignoti ladri mediante chiave falsa s'introdussero nel negozio di pellami di Paolucci Ettore d'anni 48 da Velletri in via Croce Bianca, 16 ed esportarono diversi rotoli di cuoio del valore complessivo di lire 500.

— La signora Preiso Paolina d'anni 34 nelle catacombe di San Calisto fu borseggiata del portabiglietti contenente un biglietto di banca da 100 marchi ed un biglietto da 2 lire.

— Il falegname Jacolucci Riccardo, di anni 20, romano, in via delle Muratte 93, dalla mostra del droghiere D'Avack rubava un sacchetto di zibibbo del valore di lire 20. Inseguito da alcuni cittadini, gettò in terra la refurtiva, ma in via dell'Umiltà venne arrestato dagli agenti della squadra mobile, ai quali oppose accanita resistenza.

Investimento. — In via S. Marco l'omnibus N. 48 investiva il giardiniere Caccia Paolo di anni 50, da Casino, facendolo cadere in terra. Il Caccia nella caduta riportò ferita e contusione alla testa. Alla Consolazione il malcapitato fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Fuochetto. — Ieri sera in via Campo Marzio si appiccò il fuoco alla canna del camino del forno Camiciola. Accorsi i vigili il fuoco fu spento.

Baruffe — Il meccanico Sargente Isidoro, di anni 60, da Frosinone, tornò ieri sera nella sua abitazione, in via dei Sabelli 64, un po' brillo. Per cose da nulla impegnò quindi un vivace alterco con sua figlia Marianna, di anni 30.

Da una parola all'altra perdè le staffe e preso un nodoso randello ne assestò vari colpi alla giovane.

Al chiasso accorsero subito gl'inquilini del fabbricato. La poveretta fu trasportata all'ospedale di S. Antonio dai militi dell'assistenza Croce Cattolica. Colà i medici di guardia le riscontrarono la frattura delle ossa nasali ed alcune contusioni.

Se non sopraggiungono complicazioni guarirà in 20 giorni.

L'agente di P. S. Flamma trasse in arresto il padre inumano.

— Ieri sera in via Labicana, lo stuccatore Antonio Topa venuto a litigio con lo scalpellino Amici Augusto, di anni 19, romano, lo ferì replicatamente di coltello.

Da un suo compagno l'Amici venne accompagnato a S. Antonio dove lo giudicarono guaribile in una dozzina di giorni salvo complicazioni.

Il feritore si diede alla latitanza.

— Nella sua abitazione Corso Vittorio Emanuele 294, Nerilli Elisa, di anni 30, d'Aquila venuta a diverbio col cognato Nerilli Pietro fu presa a pugni e calci riportando contusioni in varie parti del corpo.

Alla Consolazione fu giudicata guaribile in 10 giorni.

— Il pittore Spinetti Angelo, di anni 24, romano, in via degli Schiavoni intromessosi per dividere alcuni individui che questionavano si buscò una coltellata al torace.

Fu trasportato a San Giacomo dove lo giudicarono in pericolo di vita.

A S. Spirito. — Ricoverati:

La domestica Natalucci Carolina di anni 75, da Sant'Elpidio, nel salire le scale della sua abitazione in piazza Rusticucci 18, p. 2, accidentalmente cadde e si fratturò il braccio destro. Guarirà in 40 g.

A S. Antonio — Ricoverati:

— In via Sallustio il cocchiere Fatti Orazio, di anni 22, romano, fu sbalzato da un birozzino e cadde al suolo. Contusioni leggere.

— Il bambino Bai Giuseppe, abitante in via Alessandria, 5 bevve per equivoco della liscivia. Niente di serio.

— Il ragazzo Bò Giuseppe morso da un cane in via Reggio. Guarirà in una diecina di giorni con riserva.

— Giansanti Ferruccio, d'anni 3, con la frattura della clavicola destra per essere caduto in via Tasso n. 102.

— Il fonditore Pandolfi Pietro di anni 17, romano, nel laboratorio di Bracco Camillo in via della Scalaccia 1, nel camminare sopra una tavola sdrucciolò e cadde dall'altezza di due metri. Si fratturò il braccio sinistro.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

A 6 chilometri da Porta Maggiore il muratore Tron Giuseppe di anni 39, da Venezia, accidentalmente cadde e riportò lesioni alle gambe guaribili in 10 giorni.

— Nella tenuta Porto fuori porta Portese il cavallaro Cesarini Romano, di anni 18, romano, accidentalmente cadde e si produsse distorsione del piede destro. Un mese di cura.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Mercoledì, 25 novembre 1897 - 4ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 14 *Aprile* 1897 fino alla polizza **96500**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 30 *Aprile* 1897 fino alla polizza **109900**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Arrivi. — Piroscafo *Aldo P.* cap. Geselli Eugenio con merci estere e nazionali da Genova.

Bilancella *La giovane Norina* cap. Mennella Antonio con vino da Forio d'Ischia.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Tanto per lasciare ai signori abbonati il vantaggio di godersi più repliche del *Lohengrin* — per il quale le prove procedono alacremente, tanto che se ne annunzia per sabato prossimo l'andata in scena — l'impresa ha deciso di dare questa sera un'altra replica del *Trovatore*, fuori abbonamento, sempre a quei prezzi miti che oramai tutti conoscono.

Valle. — Questa sera *Il signor Direttore* e venerdì *Guerra in tempo di bagni*, un'altra novità fuori programma.

Nazionale. — Con iersera la Compagnia Ferrati ha dato termine ad una stagione di prosa che è durata quattro mesi consecutivi.

Stasera riposo e domani la Compagnia di operette Calligaris e Gravina darà la *féerie Le 5 parti del mondo*.

Manzoni. — Si ritorna al *Gigolettes*, questa sera, ed ai più presto altre novità.

Metastasio. — Si replica *Il Muto*, che sempre piace ed interessa. **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *Trovatore*, ore 21 1|2
Valle — *Il signor Direttore*, ore 21.
Manzoni — *Gigolettes*, ore 21.
Metastasio — *Il muto*, ore 21.
Diorama - Pal. Esposizione, dalle 9 alle 16 1|2.

Ultime Notizie

(S) **Torino**, 23. — La Contessa di Parigi, colla Principessa Isabella, è giunta ieri al Castello della Mandria, dove si fermerà qualche tempo ospite del Duca e della Duchessa d'Aosta.

Si trova in congedo a Roma, colla sua signora, nipote dell'ambasciatore conte Tornielli, il conte Raniero Paolucci dei marchesi de Calboli, segretario dell'ambasciata italiana a Parigi.

Iersera è tornato in Roma l'on. Guicciardini.

I Sovrani a Roma.

S. M. il Re ieri, a Torino, si è recato a visitare gli edifizi dell'Esposizione. Quindi salutato alla stazione dai Principi e dalle Principesse Reali, ossequiato dalle autorità ed acclamato da grande folla, è ripartito alle ore 16,5 per Monza dove è arrivato alle ore 19,11 ossequiato dalle autorità civili e militari.

Le Loro Maestà, salvo contrordini, partiranno da Monza con treno speciale sabato sera, 27, giungendo a Roma domenica mattina alle ore 9 circa.

Nella stessa mattina i ministri si riuniranno al Quirinale per l'ordinaria relazione a S. M. il Re e relative firma di decreti.

I Duchi d'Aosta a Pisa.

Domenica prossima le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi si recheranno a Pisa per assistere alla cerimonia dell'inaugurazione di un busto di S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia, in quel Camposanto.

Nel Corpo diplomatico.

S. M. il Re ha firmato i decreti che nominano il generale Morra di Lavriano, ambasciatore di S. M. a Pietroburgo ed il conte Antonelli R. ministro a Rio-Janeiro.

Il generale Morra prenderà possesso dell'alto ufficio, a Pietroburgo, il 20 dicembre.

I nuovi ambasciatori di Russia sig. A. J. Nelidoff e di Germania barone Saurma de Jeltsch sono attesi oggi o domani a Roma; il nuovo ambasciatore di Spagna Del Mazo è atteso ai primi di dicembre.

Il sottotenente di vascello Silvio Marvasi che attualmente esercita le funzioni di vice console italiano a Zanzibar, rimpatriando in dicembre prossimo, sarà sostituito in quell'ufficio da un funzionario della carriera consolare e probabilmente dal cav. Pestalozzi.

Ufficio delle colonie.

In seguito all'istituzione del Commissariato civile il Ministero avrebbe stabilito di concentrare tutta l'azienda africana in un nuovo Ufficio delle Colonie, che farebbe parte del Dicastero degli affari esteri e vi sarebbe preposto, a quanto pare, il maggiore Nerazzini.

Col nuovo ufficio, cessa di funzionare quello del Ministero della guerra, il quale per tutte le occorrenze militari corrisponderebbe con quello degli Esteri.

In questa circostanza si poteva riordinare anche qualche altro ministero: ad ogni modo è logico che la materia coloniale sia annessa al ministero che dinanzi al Parlamento deve rispondere della politica coloniale.

Pel nuovo ufficio non occorrerà di certo nuovo personale, tanto più che al nostro ministero degli esteri c'è un personale più che esuberante e un orario — tranne pei capi — limitato come quello della ferrovia di Fiumicino.

Al Senato.

Ieri si è pubblicata l'ordinanza della Commissione senatoriale dell'Alta Corte di Giustizia, presieduta dal senatore Canonico, colla quale si dichiara non doversi far luogo a procedere contro il senatore Rignon per querela privata.

A palazzo Braschi.

Iersera l'on. Presidente del Consiglio e l'on. Serena ebbero una conferenza col prefetto di Roma, comm. De Seta, a proposito del nuovo ordinamento della P. S. in Roma.

Più tardi l'on. Rudinì conferiva col ministro Codronchi.

Il comm. Lepera, perfettamente ristabilito, ha ripreso ieri la direzione della Divisione del personale.

Diverse prefetture hanno proposto al governo lo scioglimento di un certo numero di Circoli ed Associazioni cattoliche aventi scopo eminentemente sovversivo.

Nelle Prefetture.

A decorrere dal primo gennaio prossimo, sono stati promossi alla prima classe i prefetti Cavasola, Arata e Prezzolini.

Per la cessione di Cassala

(S) **Cairo**, 23 — Il Sirdar Kitchener ed il governatore di Suakim, colonnello Parsons, sono partiti per Suakim diretti a Massaua.

L'incidente di Vinadio.

Il conflitto fra quattro francesi e due guardiacaccia italiani presso la frontiera a Ponte Bernardo non ha dato luogo ad alcuna rimostranza da parte del governo francese, il quale si è limitato a prender nota della dichiarazione del governo italiano che il fatto fu deferito alla magistratura locale, che procede all'istruttoria del relativo processo.

Alla Minerva.

Il prof. Maffeo Pantaleoni ha rinunziato alla cattedra di Economia politica nella Università di Napoli. La sua rinunzia è stata accettata.

Sono stati dichiarati monumenti nazionali:

La Cattedrale di Acerenza; il Ponte degli Alidosi in Castel del Rio; l'Abbadia della SS. Trinità in Venosa.

Il prof. Uberto Dutta è stato incaricato delle funzioni di ispettore per l'educazione fisica e per l'igiene delle scuole ed è stato chiamato al Ministero.

I manoscritti Leopardiani

La Commissione per i manoscritti Leopardiani, è convocata alla Minerva per il 1 dicembre prossimo.

In questi giorni si sta eseguendo la copiatura dei manoscritti, onde ogni membro della Commissione possa averne un esemplare ed un catalogo illustrativo che indichi, in sunto, la materia contenuta in quegli scritti del sommo recanatese, che non verranno integralmente pubblicati.

La Commissione in massima ha deciso, intanto la pubblicazione integrale dello *Zibaldone di pensieri filosofici e filologici* che comprenderà non meno di otto volumi in ottavo.

Nella prossima riunione, la Commissione deciderà in maniera definitiva quali manoscritti dovranno essere pubblicati.

Ministero Finanze.

La statistica doganale del mese di ottobre conferma il miglioramento del commercio internazionale.

L'importazione dei primi dieci mesi del corrente anno supera di circa 4 milioni il periodo corrispondente dell'anno precedente, e l'esportazione, che nei primi nove mesi superava di 55 milioni, proseguendo la sua curva ascendente, si eleva, alla fine di ottobre scorso, a 64 milioni e mezzo.

Ministero della marina.

Il 26 corrente passerà in armamento, a Spezia, la r. nave *Città di Milano* col seguente stato maggiore: Capitano di corvetta, Marocco Gio. Batta, comandante — Tenente di vascello, Colletta Giacomo, ufficiale in 2. — Sottotenente di vascello, Gregoretti Giuseppe — Capo macch. di 3. cl, Cavallieri Vincenzo — Medico di 2. classe Milla Vittorio — Commissario di 2. cl. Scarlatti Alberto.

La *Città di Milano* partirà pel Mar Rosso per eseguire le consuete riparazioni al cavo telegrafico sottomarino.

A surrogare il signor Marocco sulla torpediniera *83*, in riserva a Spezia, è destinato l'ufficiale superiore di pari grado Borello Edoardo.

Col 16 dicembre prossimo, il capitano di vascello cav. Francesco Edoardo Ruelle lascierà il Ministero per assumere il comando della *Varese* in allestimento e sarà sostituito nell'ufficio di capo della divisione III (Personale) dal capitano di fregata cav. Ignazio Cairola.

Il *Cristoforo Colombo* completato l'armamento, partirà entro la prima decade di decembre per Porto Said, Aden, Mogadiscio e Zanzibar, essendo destinato, come si è detto a sostituire l'*Elba* come stazionario al Benadir.

L'*Elba* con a bordo il capitano Sorrentino è attesa in Italia per la fine corrente.

La squadra del Levante.

Le regie navi *Caprera* e *Liguria* hanno lasciato Suda per rimpatriare.

INFORMAZIONI ESTERE

Poliziotti condannati nel Messico

(S) **Messico**, 23 — Dieci agenti di polizia che il 17 settembre [illegible] nella prigione [illegible] l'autore dell'attentato contro il Presidente della Repubblica, Porfirio Diaz, furono condannati a morte.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23, ore 18.43. — E' probabile che la Commissione delle dogane accordi un aumento dei premi per la sericoltura.

— Gli accordi commerciali tra la Francia e gli Stati Uniti si ritengono impossibili stante le esigenze di Mac Kinley.

SVIZZERA

Pel riscatto delle ferrovie.
Servizio speciale del Popolo Romano.

Bellinzona, 23, ore 15.25 — Numerose assemblee popolari tenutesi in diversi Cantoni, risolvettero ad unanimità di appoggiare il progetto di legge pel riscatto delle ferrovie, attualmente sottoposto a *referendum*.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 22 l'*Orione*, proveniente dal Plata, ha proseguito da Rio Janeiro per Barcellona e Genova.

La Veloce. — Il 22 il *Centro-America* è partito da Teneriffa per Genova e il *Las Palmas* è partito da Las Palmas per Colon.

Il 21 il *Normannia*, della Comp. amb.-americana, è partito da New-York per Genova.

E' giunto il 22 a Rio Janeiro il *Colombo*, della Comp. I. B.

Borse e Mercati

Roma, 23 Novembre 1897.

La nostra Borsa segue con molta riservatezza il movimento ascendente della nostra Rendita così ben delineato sui mercati internazionali.

Ciò provocherà un miglioramento del cambio e contribuirà anche a consolidare i corsi.

Questa mattina per fine corrente gli affari si svolsero sui corsi di 99.72 a 99.70 per fine corrente e 99.70 a 99.67 1|2 contanti

Rendita 4 1|2 107.37 1|2.

Valori piuttosto deboli eccetto la Banca d'Italia in sensibile aumento quotata 830 — Meridionali 717 — Acque 1247 — Gas 829 dopo 833 — Omnibus 214 a 213.50 — Condotte 206.50 — Molini 145 — Metallurgica 123.50.

Cambi offerti.

Francia 105.02 1|2 — Londra 26.44.

Ore 18,30. — Fermi su Parigi.
Rendita 99.77 a 99.75. Resto intrattato.

Cambio dazio doganale 24 Novembre L. 105.02
Dal 22 al 28 - fino a L. 100 - L. 105,20

BORSE ITALIANE — 23 novembre 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 72	99 97	99 70	99 78
Id. fine.	— —	99 72	99 72	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 35	107 37	107 45	107 37
Az. B. d'Italia	829 —	— —	828 —	827 —
„ B. Generale	— —	59 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	518 —	518 —	560 —	518 1/2
„ „ Merid.	717 —	717 —	717 —	717 —
„ di Torino.	— —	— —	456 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	81 —	— —
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	361 —	360 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	304 50	304 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0 .	— —	307 75	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	323 50	— —	—
Fond. I. Ital. 4 0|0	— —	— —	— —	
„ „ 4 1/2	— —	507 50	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	513 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 —	105 02	105 —	105 —
Berlino id.	130 —	130 —	— —	129 [illegible]
Londra id.	26 46	26 46	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 46	26 [illegible]

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 23, ore 22.15 (Borsino) — Rendita 99,71 contanti 99,76 fine mese — Meridionali 716,5 a 717 — Mediterranee 518 — Navigazione 360,5 — Raffinerie 304 — Banca d'Italia 831.

Parigi, 23, 15,17	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	102 45	102 40	— —
„ 3 0|0 perp.	103 52	103 65	— —
„ 3 1|2 0|0 .	106 45	106 55	— —
ITALIANA 5 0|0	95 37	95 62	— —
turca	22 10	22 17	— —
spagnuola . . .	60 72	61 03	— —
russa nuova . . .	94 15	94 15	— —
portoghese . . .	— —	20 9/16	— —
ungherese . . .	— —	— —	— —
Egiziano 5 0|0 . . .	— —	— —	— —
Banca di Parigi . .	866 —	868 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	591 1/2	— —
Credito Fondiario . .	— —	658 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3273 —	— —
Lotti Turchi	— —	113 1/2	— —
Fer. Meridion. ital. .	683 —	683 —	— —
CAMBI sull'Italia . . .	— —	4 3/4	— —
su Londra	— —	25 20	— —
su Madrid	32 45	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 23 ore 15,48 (fonte francese) — Continua movimento lento serio italiano, resto migliore.

Parigi, 23, ore 17.19. (Fonte italiana) — Miglioria generale accentuato rialzo italiano 103,60 — 45|50 — 62|25 — 95,52 — 20|23 — 47|50 — 72|25 — 684 — 22,17 — 35|35 — 591,50 — 79 — 691 — 61 — 43|35 — 93|1 — 150|5 — 728,50

Vienna, 23, ferma	22	23
C.o austriaco	355 37	355 —
R. aust. arg.	122 90	122 85
Id. carta	102 45	102 45
N.i d'oro	9 54	9 53 1/2
Lire ital.	45 25	45 35
C. Londra	119 85	119 85

Londra 23, chiusura	23	23
N.ri Cons.	113 1/4	113 1/4
Italiana .	94 1/2	94 3/8
Turca . .	21 7/8	21 7/8
Egiziano	106 5/8	106 5/8
Argento .	26 13/16	27 1/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. - Rit.

Berlino, 23 ferma	22	23
Ital. cont.	93 90	94 10
f. mese .	94 —	94 20
Mediter. .	97 60	97 70
Merid.li .	134 —	134 —
N.P. rum.	66 40	66 40
Rublo . .	217 05	217 25
C. Italia .	76 80	76 80

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia . . .	2 per 0|0
Inghilterra .	3 per 0|0
Germania . .	5 per 0|0
Austria . . .	4 per 0|0
Belgio . . .	3 1|2 per 0|0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 novembre, ore 16,15 (urgenza) apertura
Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. 12000
TENDENZA facile

Havre, 23 novembre, ore 16,15 (urgenza) apertura
Cotoni. - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Prezzo fine novembre L. 37 75
TENDENZA calma

Caffè, Santos good average Vendite [illegible] 1000
TENDENZA calma Prezzo [illegible] novembre [illegible]

Parigi, 23 novembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSSIMI	
Frumento prima marca	63		62	—
Avena	19	25	19	[illegible]
Olio di colza . . .	60	75	[illegible]	
Spiriti	44		43	75
Zuccheri	27	50	29	—

STAVI ARCANGELO, gerente.

UNA SCOMMESSA

Romanzo di

VITTORIO CHERBULIEZ

Non appena fu in grado di uscire, si fece condurre in carrozza a Ris-Oranges, e pregò il capo-stazione, uomo compiacente, di spiegarle da qual parte si prendeva per tornare dalla Brettagna, le ore d'arrivo, e quelle di partenza dei treni.

Quando vedeva avvicinarsi il momento in cui avrebbe potuto ritornare, si vestiva, adornava il salotto, metteva dei fiori freschi nei vasi.

Poi, col suo cappellone da contadina in testa, andava sulla strada, teneva fisso lo sguardo al gran viale delle acacie, trasalendo al menomo rumore di carrozza e sorridendo come avrebbe fatto al momento del suo arrivo.

Passata l'ora, diceva:

— Sarà per domani.

Per occupare il tempo, se ne andava a discorrere col giardiniere mentre ripuliva i viali e le cassette, e talvolta l'aiutava a strappare l'erba cattiva che guasta i giardini, come i cattivi pensieri, i desiderii illeciti, gli ingiusti rancori guastano le più soavi esistenze.

Una mattina, avendo da far delle compre, si recò a Parigi, ma non andò a far nessuna visita, neanche alla signora Chateldon.

Una sola persona poteva capirla e farle del bene, ma sapeva che era assente da Brunoy per un lungo viaggio.

D'altra parte, si sarebbe poi rimproverata di essere andata a vederla, perchè le avrebbe detto tutto, ed avrebbe quindi rimpianto le confidenze fatte.

A che serviva parlare di una avversità che stava per cessare e che presto sarebbe stata dimenticata?

La seconda settimana fu più dura a passare.

La sua inquietudine si cambiò in angoscia: era tormentata dalla sua immaginazione, ed a momenti credeva che non tornasse più.

Egli non aveva condotto seco il suo cameriere, e questi sapeva l'indirizzo preciso del marchese di Louvaigne. Ella scrisse a quello zio acquistato che appena conosceva; per informarsi della sua salute e per lamentarsi del marito che la lasciava senza notizie, osservando che certo una lettera doveva essersi smarrita.

Il vecchio marchese le rispose con un po' di malizia, ringraziandola della premura, e dicendole che era in piena convalescenza e che suo nipote, dopo aver passato dieci giorni presso di lui, era partito per fare un giro in Brettagna.

Aggiungeva:

— Raoul, lasciandomi, non ha detto se andava a Lorient o a Brest. Quel ragazzo è pieno di piccoli misteri, quindi non mi meraviglio che possa lasciarvi senza sue nuove; è un cattivo corrispondente, e vedo che il matrimonio non ha servito a cambiarlo.

" Egli non stava male a casa sua; mi ha assicurato che siete voi signora che me lo avete inviato.

" Esigete che soddisfi in coscienza ai suoi doveri di nipote e via vi fa onore, ma perchè non accompagnarlo?

" Bisogna saperlo tenere quel ragazzo, perchè una volta fuori di casa si lascia facilmente cogliere dalla mania di viaggiare.

Questa risposta l'affranse. Non era contenta di saperlo in un porto di mare.

Se gli fosse ripresa la smania di viaggiare, non poteva forse darsi che ricevesse fra poco la notizia dall'America, ch'egli aveva messo l'oceano fra loro!

Questi pensieri infondati ella se li rimproverava. Supposto che volesse fuggire sua moglie, non aveva forse in Europa, parecchie cose da trattenerlo? Il suo castello cominciato, i suoi progetti politici, i suoi elettori, poteva darsi che lasciasse tutto?

Era assurda nelle sue supposizioni. Si può partire ma si ritorna anche.

Pensò che aveva dovuto rimanere in comunicazione col suo architetto. Essendo un giorno andata a Champrosay, ve lo trovò e gli domandò se il signor di Louvaigne gli aveva scritto.

— No, signora — rispose — Anche io ho bisogno di chiedergli delle istruzioni. Dove devo scrivere?

E vedendola imbarazzata:

— Ma forse la contessa non sa dov'è in questo momento.

— Perchè non dovrei saperlo! — ella rispose con un sorriso forzato — Adesso è a Lorient; disgraziatamente ha dimenticato di dirmi in quale albergo è sceso.

Si sforzava di combattere i propri scoraggiamenti, ma senza gran successo.

Si sentiva il cuore gonfio, e pensava che il cuore è una cosa che pesa, una cosa che si porta con fatica e di cui non ci si può disfare.

Non lavorava più in giardino; a che scopo strappare l'erbe cattive?

Esse rispuntano, favorite dalla natura, i fiori che guardiamo con piacere e che odorano sono opere d'arte; esigono mille cure e non vivono che un giorno.

Anche l'anima sua era invasa da ortiche e da fiori sotto forma di tristezza e di sospetti; ma aveva cercato invano di sbarazzarsene; essi ritornavano a crescere.

Non trovava gusto a nulla, aveva rinunziato a passeggiare; la Senna le narrava delle tristi storie, la foresta le pareva un rozzo carceriere, che sorvegliava dalla sera alla mattina una im-

mensa solitudine in cui non vi era che un gran dolore, e che non lasciava avvicinare alcuna consolazione.

Cercava di far della filosofia nei suoi momenti migliori, per quanto vi fosse poco inclinata, e cercando difendersi contro il sentimento dell'irreparabile, che uccide la speranza in fondo dell'anima, rammentava tutte le circostanze della sua vita in cui aveva creduto di esser minacciata da una sventura che non era accaduta.

Ma più che altro meditava sulla nostra dappocaggine sul piccolo posto che occupiamo in questo vasto universo, che, tutto occupato di se stesso e del suo lavorio, non ha occhi per vederci.

L'" Imitazione di Cristo „ era il suo libro favorito; senza aver osato leggerlo alla duchessa, che ne faceva poco conto, lo preferiva al " Banchetto di Platone „ perchè lo sentiva più vicino al suo cuore.

L'aprì a caso e si fermò su questo versetto:

" O peso immenso! o mare senza sponde, dove non ritrovo nulla di me, dove scompaio come il nulla in mezzo al tutto! „

Quell'immenso peso la schiacciava, annegava in quel mare sconfinato e diceva che il solo bene che ci appartenga veramente è l'illusione, che appena perduta questa non ci rimane che a compassionare noi stessi e tacere.

Ricordava la crudele disillusione avuta nella sua infanzia, quando una sera suo padre le fece vedere la luna attraverso una lente d'ingrandimento.

L'astro silenzioso, che getta sulle notti una coperta d'argento, le era apparso come un globo di una bianchezza dubbia o di un grigio sporco, come un viso repulsivo, vainolato e forato al pari di un vaglio.

Le avevano mostrato dei mari a cui gli astronomi danno nomi pomposi, come il mare della Fecondità, il lago del Nettare, e che somigliano a stagni disseccati, e dei vulcani spenti, i cui crateri son tanto profondi, che il sole non vi penetra mai.

Suo padre l'aveva disgustata della luna che non è che un astro morto; un altro uomo aveva preso l'incarico di disgustarla della vita che è un deserto inabitabile.

A Brunoy per cinque anni, all'Eremitaggio per un mese l'aveva creduta una valle ridente, un soggiorno incantato: " Signore, diceva il libro, ho visto coloro che si nutrivano del pane degli angeli deliziarsi del pasto dei maiali „.

Il libro aveva ragione: questo mondo è un luogo cattivo, e per aver piacere di starvi bisogna avere dei pensieri bassi, abietti desideri e l'amore alle sozzure.

Erano passate tre settimane senza ch'egli desse segno di vita.

La tristezza di Clara si volse in collera, e tanto questo sentimento era nuovo per lei che sentiva una certa pena ad acclimatarlo nell'anima sua.

S'accendeva di sdegno, e ricadeva quasi subito nel languore della noia.

Ma sentendo che le bizze le facevano del bene cercava di riaccenderle, attizzando quel fuoco e soffiando sulla brace.

Faceva di tutto per provare a sè stessa che suo marito era un uomo cattivo, brutale, che si lasciava guidare da uno stolto orgoglio.

Perchè l'aveva incontrato? o meglio per quale fatale ispirazione era venuto a cercarla, togliendola al suo paradiso? Riandando colla mente a tutto ciò ch'egli aveva potuto fare o dire, gli imputava a delitto le sue migliori azioni e i suoi discorsi più irriprorevoli.

E prima di tutto, per incominciare, egli era l'uccisore, l'assassino del cagnuolo da lei tanto amato.

Se laggiù, a Chernex, non l'avesse presa per la vita, non le avrebbe impedito di slanciarsi sulla strada, per salvare Filax, che sarebbe stato ancora vivo e l'avrebbe guardata con occhi migliori di quelli d'un uomo.

Si ricordava anche che, il giorno prima di partire, l'aveva condotta in una fattoria, dove aveva spiegata tutta la sua accortezza, tutte le sue arti per conciliarsi il buon volere del fattore, della fattoressa, dello staffiere e di tutta la casa, che aveva fatto mostra di interessarsi a delle cose che per nulla lo interessavano, che, per non trascurare nulla, aveva sbaciucchiato dei marmocchi, cosa che egli detestava.

Conclusione: Egli era un gran commediante, i bei sentimenti che dimostrava erano finti, le sue grazie, le sue gentilezze, come le sue parole inzuccherate non erano che menzogna.

Non aveva sentito nulla per lei che somigliasse all'amore.

Perseguitandola col desiderio, cercando di impossessarsene, aveva obbedito soltanto all'impulso d'una vanità ferita impaziente di rivincita.

Non aveva cuore, come tutti i superbi.

Ma non aveva ancora finito di enumerare tutte le colpe del marito, e già si rimproverava la sua esagerazione, e il suo modo di giudicarlo irragionevole, così, volta a volta, condannava le sue ingiustizie, e vi si compiaceva, come fa un ammalato quando ricorre ad un rimedio nocivo e pericoloso per alleviare le proprie sofferenze.

Era in una di queste crisi, quando un dopopranzo, misurando a passi cadenzati un viale del suo giardino, udì dietro di sè il fruscio d'una sottana, ed una voce adorata la chiamò per nome.

Ella si voltò e mandò un grido, meravigliata di essere ancora suscettibile alla gioia.

Dopo il breve biglietto della signora di Louvaigne, che le annunziava che tutto andava a meraviglia, che egli era incantevole, che ella era contenta, che v'eran sulla terra due felici di più, a duchessa d'Armanches, più attonita che soddisfatta delle notizie eccellenti, aveva lasciato Brunoy per Parigi.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (sic) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma · Firenze · Milano · Parigi, Rue de Richelieu.)——

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	—	8,20	8,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,20	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7.20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,40	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17,42	—
Anzio-Nettuno	6,28	—	9,45	—	—	17,10	—
Marino-Albano	6,28	9.45	12,34	—	17,10	—	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	15,?5	17,25	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22.10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22.10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	19.10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	8,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	8,—	—	—	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,23	12,54	17,33	19,49	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,10	10,22	14,2	19,39	—	—
Albano-Marino	—	8,10	10,22	14 2	19,39	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14,55	19,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	0 51	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	—	6,37	9,30	11,37	17,45	festive	—	—
Bagni a.	6,38	—	7,44	10,30	12,37	19,51		—	—
Tivoli a.		—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli p.	festive	6,55	8,50	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni p.		7,30	9,33	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13,4?	17,30	—	19,57	—	—

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia.